



FIDEURAM

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING



Bilancio d'Esercizio 2017

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.



Bilancio d'Esercizio 2017

Indice

Relazione sulla gestione	5
Stato patrimoniale riclassificato	6
Conto economico riclassificato	7
Relazione sulla gestione	8
Altre informazioni	11
Fondi propri	11
Nomina del Consiglio di Amministrazione	12
Proposta di approvazione del bilancio e di distribuzione del dividendo	12
Prospetti contabili	15
Stato patrimoniale	16
Conto economico	18
Prospetto della redditività complessiva	19
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	20
Rendiconto finanziario	22
Nota integrativa	23
Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo	129
Attestazione del bilancio d'esercizio	135
Relazioni:	
Relazione della Società di Revisione	140
Relazione del Collegio Sindacale	146
Convocazione dell'Assemblea	153
Deliberazioni dell'Assemblea	157
Allegati	161
Prospetti di raccordo	162



Relazione
sulla gestione

Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati

Stato patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	52,1	44,7	7,4	+16,6%
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.004,4	2.677,9	326,5	+12,2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125,4	(125,4)	-100,0%
Crediti verso banche	19.551,2	13.940,9	5.610,3	+40,2%
Crediti verso clientela	8.283,9	8.521,6	(237,7)	-2,8%
Derivati di copertura	3,4	3,0	0,4	+13,3%
Partecipazioni	827,8	825,1	2,7	+0,3%
Attività materiali	48,6	36,3	12,3	+33,9%
Attività immateriali	37,5	32,7	4,8	+14,7%
Attività fiscali	100,0	111,6	(11,6)	-10,4%
Altre attività	580,7	542,7	38,0	+7,0%
TOTALE ATTIVO	32.489,6	26.861,9	5.627,7	+21,0%
PASSIVO				
Debiti verso banche	16.243,6	12.073,0	4.170,6	+34,5%
Debiti verso clientela	12.445,6	11.722,3	723,3	+6,2%
Passività finanziarie di negoziazione	15,1	6,6	8,5	+128,8%
Derivati di copertura	967,1	1.097,1	(130,0)	-11,8%
Passività fiscali	43,4	23,3	20,1	+86,3%
Altre voci del passivo	673,9	533,5	140,4	+26,3%
Fondi per rischi ed oneri	288,0	297,0	(9,0)	-3,0%
Patrimonio netto	1.812,9	1.109,1	703,8	+63,5%
TOTALE PASSIVO	32.489,6	26.861,9	5.627,7	+21,0%

Conto economico

(riclassificato e in milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	82,9	82,4	0,5	+0,6%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20,1	13,5	6,6	+48,9%
Commissioni nette	491,7	431,7	60,0	+13,9%
Dividendi	618,8	576,9	41,9	+7,3%
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.213,5	1.104,5	109,0	+9,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(0,2)	(0,8)	0,6	-75,0%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.213,3	1.103,7	109,6	+9,9%
Spese per il personale	(116,1)	(107,4)	(8,7)	+8,1%
Altre spese amministrative	(107,7)	(113,5)	5,8	-5,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(12,1)	(13,2)	1,1	-8,3%
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(235,9)	(234,1)	(1,8)	+0,8%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(27,2)	(27,7)	0,5	-1,8%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	(0,1)	0,1	-100,0%
Altri proventi (oneri) di gestione	(0,4)	(1,2)	0,8	-66,7%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	949,8	840,6	109,2	+13,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(142,7)	(108,9)	(33,8)	+31,0%
Oneri riguardanti il Sistema Bancario al netto delle imposte	(11,2)	(7,8)	(3,4)	+43,6%
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(8,1)	(8,1)	-	-
UTILE NETTO	787,8	715,8	72,0	+10,1%

Relazione sulla gestione

PREMESSA

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare la Relazione sulle risultanze della sola Banca.

Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ("Fideuram") presa singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i dipendenti, i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2017 e la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.

Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2017, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 comma 1 del Decreto stesso, in quanto l'informativa è ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati esposti nelle pagine precedenti.

Fideuram ha chiuso l'esercizio 2017 con un **utile netto** di €787,8 milioni, in aumento di +€72 milioni rispetto al dato del 2016 (€715,8 milioni).

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, pari a €949,8 milioni, ha evidenziato un incremento di +€109,2 milioni (+13%), rispetto al precedente esercizio.

I principali aggregati economici e patrimoniali di Fideuram sono di seguito analizzati e messi a confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Il **marginale di interesse**, pari a €82,9 milioni, ha registrato una variazione di +€0,5 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Il calo dei tassi di interesse di riferimento, costantemente in territorio negativo sulle scadenze più a breve, ha pesato principalmente sugli impieghi. La crescita dei volumi medi ha comunque compensato tale effetto.

Gli **interessi attivi**, pari a €260,5 milioni, sono in aumento di +€21 milioni rispetto al 2016.

La variazione è da attribuire alla crescita del portafoglio titoli di proprietà e dei depositi vincolati verso le banche, mentre risultano stabili gli interessi attivi verso la clientela.

Gli **interessi passivi** ammontano a €177,6 milioni in crescita di +€20,5 milioni rispetto al precedente esercizio.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha evidenziato un saldo positivo di €20,1 milioni, con un miglioramento di +€6,6 milioni rispetto al dato del 2016 (€13,5 milioni).

L'analisi di dettaglio delle principali componenti mostra che il risultato da cessione di crediti e di attività finanziarie pari a €15,7 milioni, ha registrato un miglioramento di +€9,1 milioni rispetto al precedente esercizio, per effetto delle cessioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a €2,2 milioni, ha registrato un decremento di -€2,6 milioni rispetto al saldo del 2016. Il risultato netto dell'attività di copertura ammonta a €1,2 milioni, è determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso ed ha evidenziato una variazione di -€0,5 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio. Tale variazione è riconducibile alla flessione delle curve di mercato (Euribor 3 e 6 mesi) a cui sono indicizzati i flussi cedolari ricevuti sui derivati di copertura.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, presenta un saldo positivo di €1 milione e evidenzia una crescita di +€0,6 rispetto all'esercizio precedente.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €491,7 milioni ed hanno registrato un incremento di +€60 milioni rispetto al 2016 (€431,7 milioni).

Tale variazione è da attribuire principalmente alla crescita delle masse medie in amministrazione, che sono passate da €76,5 miliardi del 2016, a €83,2 miliardi al 31 dicembre 2017 (+8,9%). In dettaglio, le masse medie sui Fondi Comuni sono aumentate dell'10% passando da €25,4 miliardi a €28 miliardi.

Le gestioni patrimoniali della casa hanno raggiunto i €14,9 miliardi in aumento del 11,8%, mentre le unit linked di gruppo pari a €18,7 miliardi, in crescita di +€1,7 miliardi.

L'incremento è prevalentemente concentrato sul risparmio gestito che rappresenta ormai l'81% delle masse amministrate. Il risparmio amministrato ammonta a €15,8 miliardi in crescita del 5,7%.

Le *commissioni attive* si sono attestate a €1.153,7 milioni ed hanno registrato un forte incremento (+€126,7 milioni), tale variazione è dovuta:

- alla crescita delle commissioni di collocamento su prodotti di risparmio gestito +€19,8 milioni, trainate dai nuovi comparti Fonditalia e dai Piani Individuali di Risparmio (PIR);
- all'incremento pari a +€106,9 milioni delle commissioni ricorrenti su prodotti di risparmio gestito. La variazione è attribuibile ai fondi comuni +€45,8 milioni, alle gestioni patrimoniali +€35,8 milioni, e ai prodotti assicurativi +€25,3 milioni.

Le *commissioni passive* sono aumentate di +€66,7 milioni passando da €595,3 milioni a €662 milioni.

L'andamento è strettamente collegato all'incremento delle commissioni attive, le principali variazioni riguardano i fondi comuni +€32,8 milioni, le gestioni patrimoniali +€18 milioni, +€5,4 milioni i prodotti assicurativi e +€6,2 milioni le incentivazioni a favore della rete distributiva.

I **dividendi** incassati, pari a €618,8 milioni risultano superiori +€41,9 milioni al dato del 2016. Tale variazione è principalmente dovuta all'effetto combinato della maggior contribuzione di Fideuram Asset Management Ireland (+€26 milioni), Intesa Sanpaolo Private Banking (+€19,8 milioni) e Sanpaolo Invest SIM S.p.a. (+€9,4 milioni) e della flessione di Fideuram Investimenti SGR S.p.A. per -€12,6 milioni.

Di seguito si riporta la composizione del saldo al 31.12.2017.

Dividendi

(migliaia di euro)

	2017	2016
Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	269.000	243.000
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	238.688	218.907
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	61.059	51.682
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	30.895	43.482
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	19.150	17.279
Sirefid S.p.A.	-	2.495
Altri	48	54
Totale	618.840	576.899

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo negativo di €0,2 milioni ascrivibile a rettifiche di valore nette su crediti, in miglioramento (+€0,6 milioni) rispetto al precedente esercizio.

Le **spese di funzionamento** sono risultate complessivamente pari a €235,9 milioni, in linea rispetto al corrispondente dato dell'esercizio 2016 (€234,1 milioni).

Le **spese del personale**, pari a €116,1 milioni, hanno mostrato una crescita di +€8,7 milioni rispetto all'esercizio 2016 (+8,1%), determinata dai maggiori oneri sostenuti per il rafforzamento dell'organico (+40 risorse rispetto al 2016), nonché dall'effetto trascinarsi delle dinamiche salariali ordinarie.

Le **altre spese amministrative**, si sono attestate a €107,7 milioni in calo rispetto al dato del precedente esercizio (€113,5 milioni), principalmente per la riduzione dei costi relativi alle spese professionali e assicurative -€4 milioni, e ai costi per servizi resi da terzi -€0,7 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** pari a €12,1 milioni, risultano in diminuzione di -€1,1 milioni rispetto all'esercizio precedente (€13,2 milioni).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, pari a €27,2 milioni, in calo di -€0,5 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (€27,7 milioni). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €19,1 milioni, hanno registrato un decremento (-€1,1 milioni), attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nel corso del precedente esercizio, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, aveva inciso in misura prevalente sull'onere iscritto a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €4 milioni, in aumento di +€1 milione rispetto allo scorso esercizio per effetto dei nuovi contenziosi sorti nell'esercizio. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione della rete sono ammontati a €4,1 milioni, in diminuzione di -€0,4 milioni rispetto allo scorso anno principalmente per il già menzionato effetto attualizzazione.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2017 tale voce ha registrato un saldo negativo di €0,4 milioni, in miglioramento di +€0,8 milioni, rispetto al saldo negativo di €1,2 milioni del precedente esercizio.

Le **imposte sul reddito d'esercizio per l'operatività corrente** sono risultate pari a €142,7 milioni ed hanno registrato un incremento di +€33,8 milioni rispetto al saldo del 31 dicembre 2016 (€108,9 milioni) per effetto del maggior utile lordo conseguito nell'esercizio.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte**, ammontano a €11,2 milioni e riportano le spese sostenute per la contribuzione:

- al sistema di garanzia dei depositi (DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE per €3,5 milioni, in diminuzione di -€0,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (€3,8 milioni). La variazione è attribuibile al ricalcolo delle quote relative agli esercizi precedenti, che ha generato un beneficio economico;
- al Fondo Nazionale di Risoluzione introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE per €1,3 milioni in calo di -€2,2 milioni rispetto al precedente esercizio (€3,5 milioni);
- al contributo di €6,4 milioni (€0,5 milioni nel 2016), erogato a favore dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario per la tutela dei Depositi, per il salvataggio delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte** che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo negativo pari a €8,1 milioni e risultano allineati al dato del 2016. Gli oneri sostenuti per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram pari a €13,7 milioni, sono stati parzialmente compensati dalla plusvalenza attiva di €5,6 milioni realizzata a seguito del conferimento di un immobile di proprietà ad un fondo immobiliare italiano di tipo chiuso.

All'interno della voce sono inclusi, gli oneri ed il relativo accollo da parte di Intesa Sanpaolo (entrambi rilevati per complessivi €14,4 milioni), connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

Nell'ambito di tale operazione Intesa Sanpaolo ha assunto alcuni impegni che prevedono il sostenimento di oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti nelle società della Divisione Private Banking ed ha ottenuto la copertura totale di tali oneri per mezzo di un versamento cash che sarà girato alla società in base ai costi effettivamente sostenuti. Tale iniziativa risulta neutrale per l'utile netto della Banca.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, posti a confronto con i dati al 31 dicembre 2016, si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

Le **attività finanziarie**, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, al 31 dicembre 2017 si sono attestate a €3.007,8 milioni, in aumento (+€201,5 milioni) rispetto al dato di fine esercizio 2016. Tale andamento è attribuibile all'effetto combinato del rimborso di tre titoli obbligazionari del portafoglio di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€125,4 milioni) e dall'acquisto di titoli obbligazionari di terzi del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
ITALIA	1.591,2	1.145,9	2.737,1
FRANCIA	-	81,3	81,3
SPAGNA	-	52,8	52,8
FINLANDIA	-	30,7	30,7
BELGIO	-	21,8	21,8
SVEZIA	-	2,5	2,5
Totale	1.591,2	1.335	2.926,2

Alcuni titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €265 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **passività finanziarie** pari a €982,2 milioni, sono essenzialmente composte da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2016 tale voce ha evidenziato un decremento di -€121,5 milioni principalmente attribuibile alle variazioni positive di fair value dei contratti derivati di copertura dal rischio tasso d'interesse presenti in portafoglio, cui corrisponde una speculare variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre la Banca quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €3.307,6 milioni, in miglioramento di +€1.439,7 milioni rispetto al saldo 2016 (€1.867,9 milioni). Gli impieghi hanno evidenziato una rilevante crescita, riconducibile ai depositi vincolati verso Intesa Sanpaolo +€2,9 miliardi e all'acquisto di titoli di debito della Capogruppo per €2,8 miliardi.

L'incremento della raccolta è relativo prevalentemente alla crescita dei conti correnti e depositi liberi, verso la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking +€3,3 miliardi.

I **crediti verso clientela**, pari a €8.283,9 milioni, in calo di -€237,7 milioni rispetto al saldo del 2016 (-2,8%). La variazione è attribuibile alla scadenza di Pronti Contro Termine -€709,8 milioni, in parte compensata dall'incremento degli impieghi in conto corrente, in linea con il progetto di sviluppo dell'attività di lending.

A fine dicembre 2017 i crediti problematici netti sono risultati pari a €7,9 milioni, in diminuzione di -€0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (-5,3%) e rappresentano lo 0,1% dei crediti verso la clientela.

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono risultati pari a €0,6 milioni, in aumento di +€0,2 milioni;
- le inadempienze probabili sono pari a €6,4 milioni, in aumento di +€1 milione rispetto al 31 dicembre 2016;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti ammontano a €0,9 milioni, in calo di -€1,6 rispetto al 2016.

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €12.445,6 milioni, in aumento (+€723,3 milioni) rispetto al saldo di fine dicembre 2016. Tale andamento è attribuibile al forte incremento della raccolta in conti correnti e depositi vincolati.

Il saldo delle **partecipazioni** pari a €827,8 milioni, è aumentato di +€2,7 milioni rispetto al saldo del 2016. Tale variazione è attribuibile esclusivamente all'effetto della contabilizzazione del piano di remunerazione destinato al personale dipendente, basato su strumenti finanziari e denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip).

I **fondi per rischi ed oneri** pari a €288 milioni al 31.12.2017, risultano in calo di -€9 milioni rispetto al precedente esercizio. Il calo è principalmente dovuto alla scadenza di un piano di incentivazione decennale riconosciuto alla rete, che ha più che compensato l'accantonamento di oneri connessi all'integrazione della clientela Private proveniente dalle Banche Venete per complessivi €14,4 milioni, nell'ambito dell'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

ALTRE INFORMAZIONI

EFFETTI CONTABILI DELL'INTEGRAZIONE DELLE BANCHE VENETE

Con efficacia 26 giugno 2017 Intesa Sanpaolo ha firmato con i commissari liquidatori di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca il contratto di acquisto, al prezzo simbolico di un euro, di alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alle due banche. L'acquisto ha riguardato un perimetro segregato che esclude i crediti deteriorati, le obbligazioni subordinate emesse, nonché partecipazioni e altri rapporti giuridici non funzionali all'acquisizione.

Le condizioni e i termini del contratto garantiscono la totale neutralità dell'acquisizione rispetto al Common Equity Tier 1 ratio e alla politica dei dividendi del Gruppo Intesa Sanpaolo, prevedendo in particolare:

- un contributo pubblico cash a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali, tale da determinare un Common Equity Tier 1 ratio phased-in pari al 12,5% rispetto alle attività ponderate per il rischio (RWA) acquistate. Il contributo, contabilizzato in base al principio contabile IAS 20 come apporto al conto economico, è pari a €3,5 miliardi, non è sottoposto a tassazione ed è stato riconosciuto a Intesa Sanpaolo in data 26 giugno 2017;
- un ulteriore contributo pubblico cash a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisizione, che riguardano tra gli altri la chiusura di circa 600 filiali e l'applicazione del Fondo di Solidarietà in relazione all'uscita, su base volontaria, di personale dipendente del Gruppo risultante dall'acquisizione, nonché altre misure a salvaguardia dei posti di lavoro quali il ricorso alla mobilità territoriale e iniziative di formazione per la riqualificazione

delle persone. Tale contributo, anch'esso contabilizzato in base al principio contabile IAS 20 come apporto al conto economico, è pari a €1,285 miliardi, non è sottoposto a tassazione ed è stato riconosciuto in data 26 giugno 2017;

- garanzie pubbliche, per un importo corrispondente a €1,5 miliardi dopo le imposte, volte alla sterilizzazione di rischi, obblighi e impegni che coinvolgessero Intesa Sanpaolo per fatti antecedenti la cessione o relativi a cespiti e rapporti non compresi nelle attività e passività trasferite.

I menzionati impegni assunti da Intesa Sanpaolo prevedono il sostenimento di oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti nelle strutture del Gruppo (tra cui, a titolo di mero esempio, oneri di integrazione informatica, oneri collegati alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale, chiusura, accorpamento e standardizzazione di filiali, ecc.). Tali attività di integrazione coinvolgono l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e, quindi, anche le società appartenenti alla Divisione Private Banking. Intesa Sanpaolo coordina, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, le iniziative di integrazione a livello di Gruppo cui le singole società controllate interessate sono tenute a dare esecuzione. Al contempo è intendimento di Intesa Sanpaolo farsi carico del ristoro integrale degli oneri sostenuti dalle società controllate per dar corso alle direttive impartite.

In data 12 ottobre 2017 Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali il Protocollo (successivamente integrato in data 21 dicembre 2017) che regola le ricadute della suddetta acquisizione sul personale del Gruppo. L'accordo prevede, per il personale che maturerà i requisiti stabiliti dalla legge per la pensione entro il 31 dicembre 2023, l'uscita volontaria per accedere al Fondo di solidarietà nel periodo 31 dicembre 2017 – 30 giugno 2020.

Con riferimento a Fideuram, gli effetti delle operazioni menzionate hanno riguardato principalmente l'iscrizione degli oneri connessi all'esodo volontario di 70 dipendenti. Il contributo di Intesa Sanpaolo nel bilancio di Fideuram, pari a €9,6 milioni netti, è stato stanziato per ristorare gli effetti prodotti dagli oneri di ristrutturazione per complessivi €14,4 milioni, iscritti nel fondo per rischi ed oneri, da sostenersi per dar corso alle direttive impartite dalla Capogruppo in data 28 dicembre 2017.

FONDI PROPRI

Al 31 dicembre 2017 i fondi propri sono così composti:

- Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari a €998 milioni;
- Capitale di classe 1 (TIER 1) pari a €998 milioni;
- Totale fondi propri pari a €999 milioni.

Il CET 1 capital ratio, il TIER 1 capital ratio e il Total capital ratio si sono attestati al 14,1%.

Al 31 dicembre 2017, in base all'articolo 90 della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD. IV), l'indicatore di rendimento delle attività si è attestato a 2,42%. Tale indicatore è calcolato come utili netti divisi per il totale di bilancio.

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione viene a scadere per compiuto triennio. Gli Amministratori ringraziano per la fiducia loro accordata e affidano al nuovo Consiglio l'ulteriore sviluppo della Banca.

L'Assemblea è dunque chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO

L'esercizio 2017 di Fideuram chiude con un utile netto di €787.793.802.

Si propone quindi di destinare l'utile netto residuo come segue:

- alla **Riserva Straordinaria** (Riserve di utili) €293.802;
- agli **Azionisti** €787.500.000 in modo da corrispondere un dividendo di €0,525 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 30.04.2018.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2017, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- la destinazione dell'utile d'esercizio di €787.793.802, come segue:
 - alla **Riserva Straordinaria** (Riserve di utili) €293.802;
 - agli **Azionisti** €787.500.000 in modo da corrispondere un dividendo di €0,525 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2017	DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	300.000.000	-	300.000.000
Sovrapprezzo di emissione	206.092.889	-	206.092.889
Riserve di utili	504.096.086	293.802	504.389.888
Riserve di capitale	53.267.959	-	53.267.959
Riserve da valutazione	(38.353.815)	-	(38.353.815)
Utile di esercizio	787.793.802	(787.793.802)	-
Patrimonio netto totale	1.812.896.921	(787.500.000)	1.025.396.921

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 30.04.2018.

Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 22 febbraio 2018



Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(Importi in euro)

	31.12.2017	31.12.2016
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	52.099.979	44.683.235
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.603.086	6.793.239
30. Attività finanziarie valutate al fair value	206.102.687	157.136.557
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.784.743.577	2.513.963.686
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125.353.485
60. Crediti verso banche	19.551.171.493	13.940.888.331
70. Crediti verso clientela	8.283.890.744	8.521.629.650
80. Derivati di copertura	3.398.476	2.963.407
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	827.840.385	825.063.191
110. Attività materiali	48.553.616	36.295.708
120. Attività immateriali	37.538.618	32.739.481
di cui: avviamento	-	-
130. Attività fiscali	100.049.128	111.630.395
a) correnti	25.972.921	26.794.952
b) anticipate	74.076.207	84.835.443
- di cui: alla L.214/2011	321.951	351.525
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	580.585.493	542.738.424
TOTALE DELL'ATTIVO	32.489.577.282	26.861.878.789

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(Importi in euro)

	31.12.2017	31.12.2016
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	16.243.579.946	12.073.029.461
20. Debiti verso clientela	12.445.584.315	11.722.328.276
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.063.117	6.608.307
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	967.077.783	1.097.113.044
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	43.369.939	23.279.859
a) correnti	19.564.709	9.751.367
b) differite	23.805.230	13.528.492
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	649.151.230	507.968.865
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.848.281	25.493.893
120. Fondi per rischi ed oneri:	288.005.750	296.915.257
a) quiescenza e obblighi simili	1.640.000	1.150.000
b) altri fondi	286.365.750	295.765.257
130. Riserve da valutazione	(38.353.815)	(49.958.402)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	557.364.045	537.226.498
165. Acconti su dividendi	-	(600.000.000)
170. Sovrapprezzi di emissione	206.092.889	206.092.889
180. Capitale	300.000.000	300.000.000
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) dell'esercizio	787.793.802	715.780.842
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	32.489.577.282	26.861.878.789

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico

(Importi in euro)

	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	260.526.597	239.532.308
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(165.715.221)	(141.881.239)
30. Margine di interesse	94.811.376	97.651.069
40. Commissioni attive	1.153.661.711	1.027.030.503
50. Commissioni passive	(674.786.955)	(611.596.938)
60. Commissioni nette	478.874.756	415.433.565
70. Dividendi e proventi simili	618.840.274	576.899.437
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.175.968	4.775.581
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.182.537	1.705.998
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.326.372	6.571.448
a) crediti	5.874.398	5.224
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.451.805	6.565.881
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	169	343
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4.515.176	3.958.431
120. Margine di intermediazione	1.208.726.459	1.106.995.529
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.338.185)	(1.480.968)
a) crediti	(216.468)	(866.716)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.168.952)	(665.170)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	74.795
d) altre operazioni finanziarie	47.235	(23.877)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.206.388.274	1.105.514.561
150. Spese amministrative:	(349.952.852)	(325.426.943)
a) spese per il personale	(129.185.503)	(108.638.299)
b) altre spese amministrative	(220.767.349)	(216.788.644)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.134.884)	(30.698.401)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.843.293)	(1.666.149)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(18.234.349)	(15.464.781)
190. Altri oneri/proventi di gestione	102.604.138	84.699.019
200. Costi operativi	(298.561.240)	(288.557.255)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(346)	(71.636)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(38.700)	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.345.381	-
250. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	916.133.369	816.885.670
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(128.339.567)	(101.104.828)
270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	787.793.802	715.780.842
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	787.793.802	715.780.842

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività complessiva

(Importi in euro)

	2017	2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	787.793.802	715.780.842
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	14.233.631	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(417.661)	(1.308.423)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(3.818.503)	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.968.131	(24.703.921)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	24.965.598	(26.012.344)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	812.759.400	689.768.498

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			DERIVATI SU PROPRIE AZIONI
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000.000
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206.092.889	-	206.092.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206.092.889
Riserve:														
a) di utili	483.958.539	-	483.958.539	1.780.842	-	18.356.705	-	-	-	-	-	-	-	504.096.086
b) altre	53.267.959	-	53.267.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.267.959
Riserve da valutazione:	(49.958.402)	-	(49.958.402)	-	-	(13.361.011)	-	-	-	-	-	-	24.965.598	(38.353.815)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(600.000.000)	-	(600.000.000)	-	600.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	715.780.842	-	715.780.842	(1.780.842)	(714.000.000)	-	-	-	-	-	-	-	787.793.802	787.793.802
Patrimonio netto	1.109.141.827	-	1.109.141.827	-	(114.000.000)	4.995.694	-	-	-	-	-	-	812.759.400	1.812.896.921

 Il Presidente del Consiglio
 di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

 L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

 Il Dirigente preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO			
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE		DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		STOCK OPTIONS
Capitale:															
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000.000
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206.092.889	-	206.092.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206.092.889
Riserve:															
a) di utili	476.838.712	-	476.838.712	2.002.481	-	5.117.346	-	-	-	-	-	-	-	-	483.958.539
b) altre	53.267.959	-	53.267.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.267.959
Riserve da valutazione:	(23.946.058)	-	(23.946.058)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26.012.344)	(49.958.402)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(501.000.000)	-	(501.000.000)	-	501.000.000	-	-	-	(600.000.000)	-	-	-	-	-	(600.000.000)
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	563.002.481	-	563.002.481	(2.002.481)	(561.000.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	715.780.842	715.780.842
Patrimonio netto	1.074.255.983	-	1.074.255.983	-	(60.000.000)	5.117.346	-	-	(600.000.000)	-	-	-	-	689.768.498	1.109.141.827

 Il Presidente del Consiglio
 di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

 L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

 Il Dirigente preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(Importi in euro)

	2017	2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	933.500.276	856.711.540
Risultato d'esercizio (+/-)	787.793.802	715.780.842
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(5.581.209)	(7.782.879)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(1.182.537)	(1.705.998)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	2.338.185	1.480.968
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	20.077.642	17.130.930
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	31.345.203	31.125.698
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	128.339.567	101.104.827
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(29.630.377)	(422.848)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.441.503.774)	(9.165.371.061)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.811.783)	(290.175)
Attività finanziarie valutate al fair value	(44.610.410)	(11.993.598)
Derivati di copertura	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(283.825.349)	16.117.964
Crediti verso banche: a vista	72.881.181	(1.431.919.652)
Crediti verso banche: altri crediti	(5.689.274.346)	(6.001.418.367)
Crediti verso clientela	168.634.915	(1.259.037.768)
Altre attività	(658.497.982)	(476.829.465)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.898.428.083	8.254.900.092
Debiti verso banche: a vista	3.823.029.962	4.265.846.107
Debiti verso banche: altri debiti	347.520.523	1.569.107.026
Debiti verso clientela	723.256.039	2.558.484.350
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	12.656.832	180.483
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	(14.350.296)	3.776.468
Altre passività	6.315.023	(142.494.342)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(609.575.415)	(53.759.429)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	757.193.587	748.697.085
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	618.791.456	576.845.045
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125.353.485	171.852.040
Vendite di attività materiali	13.048.646	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(26.201.428)	(26.636.980)
Acquisti di partecipazioni	-	(4.971.059)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(3.167.942)	(2.442.366)
Acquisti di attività immateriali	(23.033.486)	(19.223.555)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	730.992.159	722.060.105
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(114.000.000)	(660.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(114.000.000)	(660.000.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.416.744	8.300.676

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	44.683.235	36.382.559
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.416.744	8.300.676
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	52.099.979	44.683.235

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Nota integrativa

■ Parte A - Politiche contabili	24
A.1 - Parte Generale	24
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	27
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	39
A.4 - Informativa sul fair value	39
■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	42
Attivo	42
Passivo	57
Altre informazioni	66
■ Parte C - Informazioni sul conto economico	68
■ Parte D - Redditività complessiva	81
■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	82
Rischio di credito	83
Rischi di mercato	102
Rischio di liquidità	111
Rischi operativi	114
■ Parte F - Informazioni sul patrimonio	118
■ Parte H - Operazioni con parti correlate	122
■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	126

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Fideuram, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il Bilancio di Fideuram è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014, del terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014 e del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che hanno comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017:

- Regolamento 1989/2017: Modifiche allo IAS 12 Imposte;
- Regolamento 1990/2017: Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario.

Si segnalano inoltre i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017:

- Regolamento 1905/2016: IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- Regolamento 2067/2016: IFRS 9 – Strumenti finanziari;
- Regolamento 1986/2017 – Leasing;
- Regolamento 1987/2017: Modifiche all'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

I nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018 e hanno introdotto modifiche sostanziali nei bilanci bancari.

IFRS 9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che disciplinava la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento medesimo e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto.

In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- attività valutate al costo ammortizzato;
- attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- attività valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di contabilizzare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (no "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value infatti l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla modifica del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il Gruppo Fideuram ha identificato i seguenti business model:

1. **Held to Collect**, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a rimanere stabilmente in portafoglio e generare margine di interesse; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
2. **Held to Collect & Sell**, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a generare margine di interesse e massimizzare il ritorno sul portafoglio attraverso vendite per beneficiare di opportunità favorevoli di mercato; tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

3. **Other** in cui confluiscono principalmente, per un'attività minima e residuale, gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela *private*, valutati al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

In coerenza con le politiche di Gruppo definite da Intesa Sanpaolo, la Banca ha deciso di mantenere il limite dei 30 giorni di sconfinamento come soglia per la classificazione delle attività finanziarie in stage 2, nonché di utilizzare, come ulteriore discriminante, quella del "Forborne".

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo principio prevede un modello relativo alle coperture che tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare l'informativa qualitativa sulle attività di gestione del rischio.

Il progetto di implementazione in Fideuram

In considerazione degli impatti rilevanti che l'adozione dell'IFRS 9 produrrà sull'organizzazione e sul reporting finanziario, Fideuram partecipa al progetto avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. E' terminata la prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi ed è in corso l'implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio contabile.

Sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI test). Dalle analisi condotte sul portafoglio, si conferma che con riferimento al complesso dei titoli di debito, solamente una percentuale non materiale non supera il test SPPI.

Con riferimento alle caratteristiche dei business model, sono state definite le soglie quantitative delle vendite di strumenti finanziari, per poterli classificare nel business model Held to Collect.

Per quel che riguarda l'impairment, sono state effettuate le seguenti attività:

- sono state definite le modalità di tracking della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2;

- sono in fase avanzata di finalizzazione i modelli per lo staging e per il calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Gli effetti di First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 9

I principali impatti attesi per la Banca dall'adozione del nuovo principio, deriveranno principalmente:

- dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sul concetto di expected loss invece che sull'approccio di incurred loss, attualmente previsto dallo IAS 39, che determinerà un incremento delle rettifiche di valore;
- dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi stage di classificazione previsti dal nuovo standard.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso, si stima che l'impatto in questione, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, non risulterà in alcun caso critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari della Banca.

IFRS 15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI

Con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, che ha comportato la cancellazione degli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente sono i seguenti:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari. L'obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi.

Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- identificazione dei contratti con il cliente;
- individuazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Fideuram ha partecipato al progetto IFRS 15 di Intesa Sanpaolo al fine di analizzare le implicazioni del nuovo principio in tema di contabilizzazione e rappresentazione dei flussi di ricavo.

Gli impatti del nuovo principio sono rappresentati principalmente da una maggior richiesta di informativa; il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. Non sono stati rilevati impatti sul patrimonio netto.

CAMBIAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE PER GLI IMMOBILI E IL PATRIMONIO ARTISTICO DI PREGIO

Nel bilancio al 31 dicembre 2017, in linea con le politiche contabili di Intesa Sanpaolo, Fideuram ha modificato il criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per gli immobili ad uso funzionale e per il patrimonio artistico di pregio (disciplinati dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

La modifica ha implicato il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale di immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio.

Fideuram ha pertanto ritenuto di procedere alla rivalutazione contabile del proprio patrimonio artistico e immobiliare allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato, fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti per i lettori del bilancio.

Si ritiene, infatti, che in tal modo, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili, sia possibile fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico della Banca.

L'espressione a valori correnti del patrimonio artistico di pregio e degli immobili strumentali, secondo il cd. "revaluation model" previsto dallo IAS 16 permetterà infatti un costante allineamento dei valori contabili ai valori riscontrabili sul mercato.

Per i cambiamenti volontari di principio contabile, come si configura quello in esame, è previsto l'obbligo di rideterminare i saldi iniziali e di fornire le informazioni comparative. Lo IAS 8 introduce, però, per la fattispecie in argomento una deroga rispetto a tale trattamento ordinario: più nel dettaglio, il paragrafo 17 del principio afferma che il cambiamento della modalità di valutazione deve essere effettuato secondo quanto previsto dallo IAS 16 in tema di rideterminazione del valore, senza richiedere alcuna riesposizione di situazioni pregresse.

La valutazione a valori correnti ha prodotto, in sede di cambiamento di principio contabile, un aumento del patrimonio netto riferibile alla quota di rivalutazione positiva tra le riserve di valutazione.

Il cambiamento del criterio di valutazione è avvenuto al termine dell'esercizio, il calcolo dell'ammortamento per l'esercizio 2017 è stato effettuato con il precedente criterio del costo. Gli immobili uso funzionale sono stati pertanto assoggettati al processo di ammortamento fino al 31 dicembre 2017. A decorrere dal 2018, gli immobili detenuti ad uso funzionale,

valutati con il criterio della rideterminazione del valore secondo lo IAS 16, continueranno ad essere ammortizzati secondo la loro vita utile. Il patrimonio artistico di pregio, in analogia a quanto viene effettuato attualmente, continuerà a non essere ammortizzato, in quanto si ritiene che la vita utile di un'opera d'arte non possa essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel bilancio individuale di Fideuram, come più puntualmente analizzato nella Sezione 11 – Attività materiali della Parte B, la modifica in questione ha comportato la rilevazione di un incremento delle attività materiali per €21 milioni iscritto (al netto dell'effetto fiscale) in un'apposita riserva da valutazione per €14 milioni.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Fideuram è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili pubblicati al 31 dicembre 2017 ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.P.A. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecimo

del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che Fideuram ha corrisposto alla KPMG S.P.A. nell'esercizio 2017 per incarichi di revisione legale.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	KPMG S.p.A.
Revisione contabile	555
Servizi di attestazione	8
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi:	90
<i>procedure di verifica concordate</i>	-
<i>informativa di carattere non finanziario</i>	90
<i>altro</i>	-
Totale	653

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali, che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive). I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value.

Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza. Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria attività finanziarie disponibili per la vendita.

Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza devono essere riclassificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e l'utilizzo del portafoglio in questione è precluso per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nel conto economico e vengono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento di sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che,

a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea. Con riferimento al concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le esposizioni oggetto di "concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi "commerciali";
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con strumenti di patrimonio.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" (esposizione "forborne") si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente, nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria). In questo senso, le esposizioni "forborne" possono rinvenirsi all'interno sia di ciascuna delle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute/sconfinanti) sia nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della segnalazione. Le esposizioni "forborne" deteriorate sono quelle per cui – oltre alla presenza di "concessioni" – sussistono oggettive evidenze di perdite di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, solo qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque, nella casistica delle esposizioni c.d. "forborne") e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazione per difficoltà del debitore e rinegoziazione per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap di debito con strumenti di patrimonio.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti. I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari, valutati al fair value con contropartita a conto economico, classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

La Banca ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai Piani di Fidelizzazione della Rete di Private Banker e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management della Banca.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a transazioni altamente probabili (Forecast Transaction). Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare le fluttuazioni dei tassi di cambio sulle operazioni in valuta ritenute altamente probabili.

Per "altamente probabile" lo IAS 39 intende una situazione tale per cui è molto più facile che la transazione avvenga piuttosto che non avvenga. A tal fine, la probabilità di un'operazione dovrebbe essere supportata da fattori osservabili e circostanze attendibili, tra queste ultime rientrano l'abilità finanziaria e operativa della Banca nello svolgere l'operazione, gli impegni sostanziali di risorse dedicate ad una particolare attività, il piano aziendale della Banca. Tali circostanze su menzionate hanno supportato la decisione di Fideuram a coprirsi tramite la Forecast Transaction;

- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 90. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato/deposito sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/ svalutazioni cumulate iscritte nella voce 90. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali Fideuram detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali Fideuram detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore. Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;

- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rivalutazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulta inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sotto indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrative, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali non soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui si ripristini una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Ad ogni data di riferimento del bilancio viene valutato se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore ed in tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri.

Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi). Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Fideuram aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo. La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi.

A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi futuri, determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione della Rete sono incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza

finanziaria amministrata. Gli stessi hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Fideuram calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo il cui effetto è rilevato nel conto economico.

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione, le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli ed i certificates. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività o passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007. Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino

al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve da rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali, nonché le riserve di rivalutazione delle passività (attività) nette per piani del personale a benefici definiti.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che Fideuram stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto. Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

Pagamenti in azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca. I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta. Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al Piano di Investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'oppor-

tunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificate) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione, assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi, mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni scontate (in quanto sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico. I ricavi sono rilevati nel mo-

mento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa

a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso mediante il processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per le attività/passività finanziarie a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Relativamente alle attività/passività finanziarie a tasso variabile, dove la variabilità non è nota a priori, la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per:

- i crediti;
- le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- i debiti;
- i titoli in circolazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Non si applica alle attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né ai crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** gli input sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale operatività per l'attività o passività (o similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. La sola diminuzione del volume e del livello di attività, potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenti il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenti il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente

e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando anche solo in parte input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3). Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Al fine di garantire una valutazione prudente di tutte le posizioni valutate al fair value, in linea con i criteri indicati nel Regolamento Delegato (UE) 2016/101, Fideuram è soggetta all'applicazione del metodo di base per la determinazione degli AVA (Additional Valuation Adjustment). L'obiettivo è quello di intercettare diverse fonti di incertezza valutativa garantendo il raggiungimento di un adeguato grado di certezza nella valutazione delle posizioni. Il valore totale degli AVA viene detratto dal capitale primario di classe 1.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk). Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le *attività finanziarie* non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Anche per le *partecipazioni* gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le *attività non finanziarie*, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo fair value al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value. Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideeterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui

vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale unità immobiliare. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione. Tuttavia l'aumento deve essere rilevato a conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione della stessa attività rilevata a conto economico. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente, che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value alla data dello scambio: delle attività acquisite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale. Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione;
- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisto ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisto in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale, viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione

viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede (in assen-

za di un principio specifico) che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 la Banca ha riclassificato, nel portafoglio Loans & Receivables, titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita per €566.216 migliaia.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €210.445 migliaia pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2017 (€249.093 migliaia) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€38.647 migliaia).

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2017	FAIR VALUE AL 31.12.2017	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.552.777	1.342.723	16.564	48.656	(64.128)	49.735

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	TASSO D'INTERESSE EFFETTIVO	FLUSSI FINANZIARI ATTESI
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	5,55%	758.712

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel 2013 Fideuram ha recepito il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13). Sulla base di tale normativa si intende la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value Fideuram mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima

analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate

da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 1 il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 3 il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "Over The Counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso

Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Fideuram di regola pone in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettivi all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.603	-	-	6.793	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.800	204.303	-	1.228	155.909	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.778.797	5.942	-	2.511.121	177	2.661
4. Derivati di copertura	-	3.398	-	-	2.963	-
5. Attività materiali	-	-	41.953	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.780.597	227.246	41.953	2.512.349	165.842	2.661
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	15.063	-	-	6.609	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	967.078	-	-	1.097.113	-
Totale	-	982.141	-	-	1.103.722	-

Al 31 dicembre 2017, l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value dei contratti derivati finanziari è pari a 455 migliaia di euro in diminuzione del fair value negativo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	-	-	2.661	-	-	-
2. Aumenti	-	-	4.654	-	41.992	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a :	-	-	-	-	21.245	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	21.245	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	4.654	-	20.747	-
3. Diminuzioni	-	-	7.315	-	39	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	7.315	-	39	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	7.315	-	39	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	39	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	41.953	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2017			31.12.2016				
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	125.354	125.457	-	-
2. Crediti verso banche	19.551.171	-	16.861.776	2.944.548	13.940.888	-	11.467.662	2.599.117
3. Crediti verso clientela	8.283.891	-	4.421.515	3.646.349	8.521.630	-	5.146.084	3.142.824
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.835.062	-	21.283.291	6.590.897	22.587.872	125.457	16.613.746	5.741.941
1. Debiti verso banche	16.243.580	-	11.867.867	4.384.908	12.073.029	-	7.652.818	4.455.596
2. Debiti verso clientela	12.445.584	-	12.439.651	5.933	11.722.328	-	11.587.571	134.757
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	28.689.164	-	24.307.518	4.390.841	23.795.357	-	19.240.389	4.590.353

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	52.100	44.683
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	52.100	44.683

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	2	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	2	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	13.603	-	-	6.791	-
1.1 di negoziazione	-	13.603	-	-	6.791	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	13.603	-	-	6.791	-
Totale (A+B)	-	13.603	-	-	6.793	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	2
a) Banche	-	2
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	2
B. Strumenti derivati		
a) Banche	13.531	2.274
- fair value	13.531	2.274
b) Clientela	72	4.517
- fair value	72	4.517
Totale B	13.603	6.791
Totale (A+B)	13.603	6.793

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	203.430	-	-	155.154	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	203.430	-	-	155.154	-
2. Titoli di capitale	1.800	-	-	1.228	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	873	-	-	755	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	873	-	-	755	-
Totale	1.800	204.303	-	1.228	155.909	-
Costo	1.111	166.384	-	1.092	114.044	-

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	203.430	155.154
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	203.430	155.154
2. Titoli di capitale	1.800	1.228
a) Banche	1.800	1.228
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	873	755
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	873	755
d) Altri soggetti	-	-
Totale	206.103	157.137

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2017			TOTALE 31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	2.778.793	165	-	2.511.118	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.778.793	165	-	2.511.118	-	-
2. Titoli di capitale	4	177	5	3	177	2.666
2.1 Valutati al fair value	4	177	-	3	177	2.661
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.600	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.778.797	5.942	5	2.511.121	177	2.666

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 582.685 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	2.778.958	2.511.118
a) Governi e Banche Centrali	1.335.043	1.128.807
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	902.442	897.757
d) Altri emittenti	541.473	484.554
2. Titoli di capitale	186	2.846
a) Banche	4	3
b) Altri emittenti:	182	2.843
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	2.661
- imprese non finanziarie	182	182
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.600	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.784.744	2.513.964

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.661.892	1.529.302
a) Rischio di tasso d'interesse	1.544.790	1.399.360
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	117.102	129.942
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.661.892	1.529.302

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE AL 31.12.2017				TOTALE AL 31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	125.354	125.457	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	125.354	125.457	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	-	125.354
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	125.354
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	125.354
Totale fair value	-	125.457

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	605.377	-	-	605.377	187.065	-	-	187.065
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	605.377	X	X	X	187.065	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	18.945.794	-	16.861.776	2.339.171	13.753.823	-	11.467.662	2.412.052
1. Finanziamenti	12.185.158	-	9.845.987	2.339.171	9.178.191	-	6.766.139	2.412.052
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.339.171	X	X	X	2.412.052	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	9.779.666	X	X	X	6.752.979	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	66.321	X	X	X	13.160	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	66.321	X	X	X	13.160	X	X	X
2. Titoli di debito (*)	6.760.636	-	7.015.789	-	4.575.632	-	4.701.523	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	6.760.636	X	X	X	4.575.632	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	19.551.171	-	16.861.776	2.944.548	13.940.888	-	11.467.662	2.599.117

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi la riserva obbligatoria e i conti correnti.

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 5.913 migliaia di euro.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	592.908	596.154
a) Rischio tasso d'interesse	592.908	596.154
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	592.908	596.154

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2017						31.12.2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI (*) ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Finanziamenti	6.613.887	-	7.873	-	2.975.411	3.646.349	6.829.830	-	8.316	-	3.695.322	3.142.824
1. Conti correnti	3.638.476	-	6.085	X	X	X	3.134.508	-	5.770	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.076.774	-	-	X	X	X	2.786.590	-	-	X	X	X
3. Mutui	430.507	-	1.585	X	X	X	335.617	-	1.482	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	101.467	-	190	X	X	X	88.861	-	183	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	366.663	-	13	X	X	X	484.254	-	881	X	X	X
Titoli di debito (**)	1.662.131	-	-	-	1.446.104	-	1.683.484	-	-	-	1.450.762	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.662.131	-	-	X	X	X	1.683.484	-	-	X	X	X
Totale	8.276.018	-	7.873	-	4.421.515	3.646.349	8.513.314	-	8.316	-	5.146.084	3.142.824

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per 567 migliaia di euro, da inadempienze probabili per 6.361 migliaia di euro e da crediti scaduti da oltre 90 giorni per 945 migliaia di euro.

(**) L'importo comprende titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 312.504 migliaia di euro.

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i conti correnti e i crediti deteriorati.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2017			31.12.2016		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	1.662.131	-	-	1.683.484	-	-
a) Governi	1.591.182	-	-	1.606.078	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	70.949	-	-	77.406	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	70.949	-	-	77.406	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.613.887	-	7.873	6.829.830	-	8.316
a) Governi	14	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	85	-	-
c) Altri soggetti	6.613.873	-	7.873	6.829.745	-	8.316
- imprese non finanziarie	1.148.477	-	3.397	992.728	-	4.210
- imprese finanziarie	2.366.804	-	-	3.198.307	-	-
- assicurazioni	85.411	-	-	79.326	-	-
- altri	3.013.181	-	4.476	2.559.384	-	4.106
Totale	8.276.018	-	7.873	8.513.314	-	8.316

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.591.182	1.606.078
a) Rischio di tasso d'interesse	1.591.182	1.606.078
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso di interessi	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.591.182	1.606.078

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2017			VALORE NOZIONALE 31.12.2017	FAIR VALUE 31.12.2016			VALORE NOZIONALE 31.12.2016
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	3.398	-	1.870.000	-	2.963	-	2.310.000
1) Fair value	-	3.398	-	1.870.000	-	2.963	-	2.310.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.398	-	1.870.000	-	2.963	-	2.310.000

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.554	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.844	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3.398	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	Milano	100,000	100,000
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	Roma	100,000	100,000
3. Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	100,000	100,000
4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,000	100,000
5. Financière Fideuram S.A.	Parigi (Francia)	Parigi (Francia)	99,999	99,999
6. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	Milano	99,500	99,500
7. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	Milano	100,000	100,000
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	Lugano (Svizzera)	Lugano (Svizzera)	100,000	100,000
9. Sirefid S.p.A.	Milano	Milano	100,000	100,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	19,990	19,990
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,500	7,500
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	Torino	0,007	0,007
4. Qingdao Yicai Wealth Management Co., Ltd.	Quindao (Cina)	Quindao (Cina)	25,000	25,000

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (*)	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Fideuram Fiduciaria S.p.A.	1.651	-	-
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	18.372	-	61.059
3. Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	1.000	-	269.000
4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	112.230	-	19.150
6. Financière Fideuram S.A.	265.000	-	-
7. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	52.235	-	30.895
8. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	264.512	-	238.688
9. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	16.605	-	-
10. Sirefid S.p.A.	13.835	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.a.	77.360	-	-
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	-	-
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	50	-	-
4. Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd.	4.971	-	-
Totale	827.840	-	618.792

(*) Le società incluse nel portafoglio partecipazioni, sono tutte non quotate.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	825.063	817.262
B. Aumenti	2.896	7.923
B.1 Acquisti	-	4.971
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (*)	2.896	2.952
C. Diminuzioni	119	122
C.1 Vendite (**)	119	-
C.2 Rettifiche di valore	-	72
C.3 Altre variazioni	-	50
D. Rimanenze finali	827.840	825.063
E. Rivalutazioni totali	27.000	27.000
F. Rettifiche totali	227.331	227.331

(*) La variazione è l'effetto dell'adesione al piano di azionariato diffuso (Lecoip) destinato ai dipendenti del Gruppo.

(**) L'importo si riferisce alle vendite delle partecipazioni in SMIA S.p.A. per 118 migliaia di euro e Infogroup S.C.p.A. per 1 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	6.601	36.296
a) terreni	-	21.323
b) fabbricati	-	8.926
c) mobili	3.615	4.045
d) impianti elettronici	1.388	794
e) altre	1.598	1.208
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	6.601	36.296

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	-	-	41.953	-	-	-
a) terreni	-	-	21.544	-	-	-
b) fabbricati	-	-	19.463	-	-	-
c) mobili	-	-	946	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	41.953	-	-	-

Nel corso del 2017 i terreni, i fabbricati e i beni artistici di pregio, sono stati iscritti in bilancio secondo il metodo della rideterminazione di valore, disciplinato dallo IAS 16.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI(*)	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	21.323	77.219	29.973	41.704	30.364	200.583
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(68.293)	(25.928)	(40.910)	(29.156)	(164.287)
A.2 Esistenze iniziali nette	21.323	8.926	4.045	794	1.208	36.296
B. Aumenti	17.344	12.461	1.343	948	692	32.788
B.1 Acquisti	-	-	1.258	-	-	1.258
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	270	-	948	692	1.910
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	9.661	11.529	55	-	-	21.245
a) patrimonio netto (**)	9.661	11.529	55	-	-	21.245
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	7.683	662	30	-	-	8.375
C. Diminuzioni	17.123	1.924	827	354	302	20.530
C.1 Vendite (***)	17.123	1.475	50	-	-	18.648
C.2 Ammortamenti	-	449	738	354	302	1.843
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	39	-	-	39
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	39	-	-	39
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	21.544	19.463	4.561	1.388	1.598	48.554
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	42.388	26.674	41.264	29.458	139.784
D.2 Rimanenze finali lorde	21.544	61.851	31.235	42.652	31.056	188.338
E. Valutazione al costo	11.883	7.934	962	-	-	20.779

(*) I beni artistici di pregio sono stati valutati al fair value a decorrere dal 31.12.2017, la valutazione al costo degli stessi ammonta a 962 migliaia di euro.

(**) L'importo è relativo alla rivalutazione generata dalla rideterminazione del valore (fair value), come disciplinato dal principio contabile IAS 16, in dettaglio ammonta a:
 - 21.028 migliaia di Euro per l'immobile sito in Roma, Via Ple Giulio Douhet n.31;
 - 162 migliaia di Euro per l'immobile sito in Roma, Via Cicerone n.54.

(***) In data 29 settembre 2017, è stata formalizzata la vendita dell'immobile di proprietà sito in Milano, Corso di P.ta Romana n.16-18. Il prezzo di vendita pari a 18.598 migliaia di euro, è risultato superiore rispetto al valore di bilancio (10.253 migliaia di euro), la differenza di 8.345 migliaia di euro, è stata contabilizzata tra gli utili da cessione di investimenti (voce 240 del conto economico).

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Terreni: 0%
 Fabbricati: 3%
 Mobili: dal 12% al 15%
 Patrimonio artistico: 0%
 Impianti elettronici: 25%
 Altri: dal 7,5% al 33,3%

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2017		31.12.2016	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	37.539	-	32.739	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	37.539	-	32.739	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	37.539	-	32.739	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	37.539	-	32.739	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	56.357	-	56.357
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(23.618)	-	(23.618)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	32.739	-	32.739
B. Aumenti	-	-	-	23.034	-	23.034
B.1 Acquisti	-	-	-	23.034	-	23.034
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	18.234	-	18.234
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	18.234	-	18.234
- ammortamenti	X	-	-	18.234	-	18.234
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	37.539	-	37.539
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	22.708	-	22.708
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	60.247	-	60.247
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Attività per imposte prepagate per:		
- accantonamenti per oneri futuri	33.257	33.820
- attività finanziarie disponibili per la vendita	28.313	32.501
- benefici a dipendenti	6.925	3.104
- accantonamenti per costi del personale	1.746	1.677
- altre incentivazioni alla rete (*)	810	12.322
- anticipi commissionali a Private Banker	427	556
- altro	2.598	855
Totale	74.076	84.835

(*) La riduzione della voce è da attribuire alla chiusura di una gara di Incentivazione alla Rete (Partnership 2007).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Passività per imposte differite per:		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	13.448	11.124
- attività materiali (*)	9.271	-
- altro	1.086	2.404
Totale	23.805	13.528

(*) La passività fiscale è da attribuire principalmente al cambio di criterio contabile di valutazione degli immobili, che è passata dal costo al fair value.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	50.144	53.055
2. Aumenti	8.134	5.041
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.134	4.765
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.134	4.765
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	276
3. Diminuzioni	16.721	7.952
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.721	7.952
a) rigiri	16.721	7.952
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	41.557	50.144

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	352	370
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	30	18
3.1 Rigiri	30	18
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	322	352

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.424	705
2. Aumenti	3.107	1.241
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.107	1.241
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.107	1.241
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.127	522
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.127	522
a) rigiri	895	522
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.232	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.404	1.424

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	34.691	18.865
2. Aumenti	2.159	17.714
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.159	17.701
a) relative a precedenti esercizi	-	1.289
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.159	16.412
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	13
3. Diminuzioni	4.331	1.888
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.331	1.820
a) rigiri	4.331	329
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	1.491
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	68
4. Importo finale (*)	32.519	34.691

(*) La voce si riferisce principalmente alle imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	12.104	10.198
2. Aumenti	13.375	4.924
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13.375	4.924
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	7.011	-
c) altre	6.364	4.924
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.078	3.018
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.078	3.006
a) rigiri	2.971	1.962
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.107	1.044
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	12
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21.401	12.104

13.7 Altre informazioni

Per il triennio 2016-2018 Fideuram ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli im-

ponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (*)	155.321	130.893
Crediti verso Private Banker (**)	145.866	152.941
Partite transitorie e debitori diversi (***)	138.160	115.914
Crediti verso l'erario (****)	110.738	116.468
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	5.318	9.794
Altro (*****)	25.182	16.729
Totale	580.585	542.739

- (*) La voce si riferisce a risconti su bonus collegati all'obiettivo di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2010-2017 ed economicamente correlati alla durata dei premi vita emessi.
- (**) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.
- (***) La voce include principalmente crediti verso clientela per recupero spese e bolli su depositi amministrati per 57,5 milioni di euro.
- (****) La voce include, per 82 milioni di euro, gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.
- (*****) La voce include il ristoro degli oneri riconosciuti da Intesa Sanpaolo per complessivi 9,6 milioni di euro, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	16.243.580	12.073.029
2.1 Conti correnti e depositi liberi (*)	10.892.558	7.069.528
2.2 Depositi vincolati	4.663.612	4.546.347
2.3 Finanziamenti	654.759	455.377
2.3.1 pronti contro termine passivi	654.759	455.377
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	32.651	1.777
Totale	16.243.580	12.073.029
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	11.867.867	7.652.818
Fair value - livello 3	4.384.908	4.455.596
Totale Fair value	16.252.775	12.108.414

(*) La voce include prevalentemente conti correnti e depositi liberi stipulati con le società del Gruppo Fideuram, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è integralmente attribuibile a rapporti accessi con la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	12.212.351	11.576.703
2. Depositi vincolati	105.798	26.187
3. Finanziamenti	6.045	7.483
3.1 pronti contro termine passivi	6.045	7.483
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	121.390	111.955
Totale	12.445.584	11.722.328
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	12.439.651	11.587.571
Fair value - livello 3	5.933	134.757
Totale Fair value	12.445.584	11.722.328

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi vincolati con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2017					31.12.2016				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	15.063	-	-	-	-	6.609	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	15.063	-	X	X	-	6.609	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	15.063	-	X	X	-	6.609	-	X
Totale (A+B)	X	-	15.063	-	X	X	-	6.609	-	X

Fair value*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FAIR VALUE 31.12.2017			VALORE NOZIONALE 31.12.2017	FAIR VALUE 31.12.2016			VALORE NOZIONALE 31.12.2016
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	967.078	-	4.349.508	-	1.097.113	-	3.744.439
1. Fair value	-	967.078	-	4.349.508	-	1.097.113	-	3.744.439
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	967.078	-	4.349.508	-	1.097.113	-	3.744.439

Il decremento del fair value negativo dei derivati di copertura, bilanciato contabilmente dal maggior valore delle attività coperte, è dovuto prevalentemente all'evoluzione della curva dei tassi di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	313.298	-	-	-	16.935	X	-	X	X
2. Crediti	636.845	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	950.143	-	-	-	16.935	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso Private Banker	287.559	280.795
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	84.490	52.208
Somme a disposizione della clientela	82.564	57.064
Partite transitorie e creditori diversi	57.600	24.394
Debiti verso fornitori	45.022	36.042
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	41.732	15.806
Debiti verso l'erario	19.196	11.788
Competenze del personale e contributi	12.819	11.721
Debiti verso Enti previdenziali	10.056	9.756
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.018	1.853
Fondo di risoluzione europea (BRRD)	-	3.700
Altro	6.095	2.842
Totale	649.151	507.969

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	25.494	24.328
B. Aumenti	704	2.836
B.1 Accantonamento dell'esercizio	280	427
B.2 Altre variazioni	424	2.409
C. Diminuzioni	1.350	1.670
C.1 Liquidazioni effettuate (*)	1.137	913
C.2 Altre variazioni	213	757
D. Rimanenze finali	24.848	25.494

(*) Le liquidazioni effettuate comprendono indennità corrisposte per 453 migliaia di euro e anticipazioni concesse per 684 migliaia di euro.

11.2 Altre informazioni

Al 31.12.2017 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €24.848 migliaia con un decremento di €646 migliaia rispetto al precedente esercizio. Le perdite attuariali rilevate a patrimonio netto, hanno contribuito all'incremento del fondo trattamento di fine rapporto per €117 migliaia derivanti dalle seguenti poste attuariali:

- €242 migliaia per perdite attuariali per variazione nelle ipotesi finanziarie;
- €18 migliaia per perdite attuariali per variazioni nelle ipotesi demografiche;
- €143 migliaia per utili attuariali basati sull'esperienza passata.

Si riportano di seguito i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 1,04%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,67%;
- Tasso annuo di inflazione 1,5%.

L'accantonamento rilevato al 31.12.2017 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €280 migliaia.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.640	1.150
2. Altri fondi per rischi e oneri	286.366	295.765
2.1 Controversie legali	45.935	48.194
2.2 Oneri per il personale	23.391	9.072
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	178.335	165.962
2.4 Piani di fidelizzazione della Rete	28.227	63.509
2.5 Altri fondi	10.478	9.028
Totale	288.006	296.915

Sono così composti:

- 2.1 - Il fondo per controversie legali riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere, nonché le scelte rivenienti dalla policy aziendale corporate in default.
- 2.2 - Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende:
- gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti;
 - per €12,9 milioni gli oneri relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione ed integrazione delle ex Banche Venete. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto.
- 2.3 - Le indennità contrattuali dovute a Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione della Rete e delle indennità corrisposte ai Private Banker.

2.4 - Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione della Rete rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.

- 2.5 - Gli altri fondi sono costituiti principalmente da:
- accantonamenti per oneri che la Banca potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete;
 - per €1,5 milioni gli oneri funzionali all'integrazione dei compendi acquisiti dalla Banca, relativamente all'operazione di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI					ALTRI FONDI	TOTALE
		CONTROVERSIE LEGALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE			
A. Esistenze iniziali	1.150	48.194	9.072	165.962	63.509	9.028	296.915	
B. Aumenti	490	7.047	16.607	19.088	7.448	1.450	52.130	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	7.047	16.466	19.088	7.448	1.450	51.522	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	81	-	-	-	81	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre variazioni	467	-	60	-	-	-	527	
C. Diminuzioni	-	9.306	2.288	6.703	42.742	-	61.039	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	5.967	2.196	6.703	41.895	-	56.761	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Altre variazioni	-	3.339	92	-	847	-	4.278	
D. Rimanenze finali	1.640	45.935	23.391	178.347	28.215	10.478	288.006	

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria".

Nell'esercizio è stato contabilizzato a conto economico il Current Service Cost determinato dall'Attuario. Fideuram risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

A seguire l'informativa di dettaglio sui Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2017	31.12.2016
	PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Esistenze iniziali	1.801.083	1.660.700
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	24.630	28.296
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi	38.510	44.142
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	45.730	202.099
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	2.770	20.148
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	104.080	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	-
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-	(102.302)
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	(53.200)	(52.000)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	X	X
Effetto estinzione del fondo	X	X
Altre variazioni in aumento	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-
Rimanenze finali	1.963.603	1.801.083

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2017	31.12.2016
	PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Piani non finanziati	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-
Piani finanziati pienamente	1.963.603	1.801.083

Variazioni nell'esercizio delle attività nette a benefici definiti

ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2017	31.12.2016
	PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Esistenze iniziali	1.002.000	987.600
Rendimento attività al netto interessi	18.600	40.324
Interessi attivi	21.170	25.971
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	100	105
Contributi versati dai partecipanti al piano	30	-
Differenze negative di cambio	-	-
Diminuzioni - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-
Indennità pagate	(53.200)	(52.000)
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	988.700	1.002.000

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Attività a servizio del piano

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO	31.12.2017		31.12.2016	
	PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	%	PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	%
Strumenti di capitale	212.700	21,5%	205.870	20,5%
- di cui livello 1	192.700		205.870	
Fondi comuni di investimento	110.100	11,1%	102.630	10,2%
- di cui livello 1	102.800		102.630	
Titoli di debito	539.800	54,6%	564.610	56,3%
- di cui livello 1	539.800		564.610	
Immobili e partecipaz. in società immobiliari	96.600	9,8%	96.190	9,6%
- di cui livello 1	-		-	
Gestioni assicurative	-	-	-	-
- di cui livello 1	-		-	
Altre attività	29.500	3,0%	32.700	3,4%
Totale attività	988.700	100,0%	1.002.000	100,0%

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO: INFORMAZIONI INTEGRATIVE

	31.12.2017	
	PIANI ESTERNI	%
Strumenti di capitale	212.700	21,5%
Società finanziarie	52.200	
Società non finanziarie	160.500	
Fondi comuni di investimento	110.100	11,1%
Titoli di debito	539.800	54,6%
Titoli di stato	449.800	
- di cui rating investment grade	449.100	
- di cui rating speculative grade	700	
Società finanziarie	50.200	
- di cui rating investment grade	49.000	
- di cui rating speculative grade	1.200	
Società non finanziarie	39.800	
- di cui rating investment grade	37.500	
- di cui rating speculative grade	2.300	
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	96.600	9,8%
Gestioni assicurative	-	0,0%
Altre attività	29.500	3,0%
Totale attività	988.700	100,0%

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

TASSI

	31.12.2017	31.12.2016
	PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Tassi di sconto	1,91%	2,17%
Tassi di rendimento attesi	2,92%	3,00%
Tassi attesi di incrementi retributivi (*)	2,58%	2,76%
Tasso annuo d'inflazione	1,50%	1,50%

(*) Solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

ANALISI DI SENSITIVITY CPP

	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	1.810.390	2.136.800
Tasso di incrementi retributivi	2.041.330	1.889.650
Tasso di inflazione	2.124.300	1.816.820

L'analisi di sensitivity sul tasso di rendimento atteso non viene effettuata in quanto non ha effetti sul calcolo della passività.

12.4 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Si veda commento riportato alla tavola 12.1.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 165, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale è pari a €300.000.000, suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale come deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2015.

Al 31 dicembre 2017 non risultano azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.500.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.500.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2017	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	60.000	B	60.000
2. Riserva azioni proprie	-	-	-
3. Riserva straordinaria	398.118	A, B, C	398.118
4. Altre Riserve di utili (**)	15.905	-	-
5. Riserva strumenti al fair value	28.273	-	-
6. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (***)	1.800	-	-
Totale	504.096		458.118

(*) A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

(**) La riserva si riferisce al Piano di investimento azionario Lecoip (argomento ampiamente trattato in Parte I).

(***) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2017 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis. L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione del personale dirigente.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al capitolo proposta di Approvazione del Bilancio e Distribuzione del Dividendo, come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 – septies, del codice civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2017	31.12.2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	113.084	129.185
a) Banche	785	785
b) Clientela	112.299	128.400
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.183	4.291
a) Banche	-	-
b) Clientela	6.183	4.291
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	164.119	359.047
a) Banche	8.261	239
i) a utilizzo certo	8.261	239
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	155.858	358.808
i) a utilizzo certo	154.619	353.194
ii) a utilizzo incerto	1.239	5.614
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	362.915	362.915
Totale	646.301	855.438

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.096.072	1.198.981
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	786.733	864.140
6. Crediti verso clientela	931.191	426.889
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	400.158
1. regolati	400.158
2. non regolati	-
b) vendite	466.786
1. regolate	466.786
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	5.096.076
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	3.777.045
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	3.777.045
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	13.533.748
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	13.533.748
c) titoli di terzi depositati presso terzi	15.251.391
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.576.777
4. Altre operazioni	17.147.703

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2017	AMMONTARE NETTO 31.12.2016
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati (*)	15.845	-	15.845	6.598	2.370	6.877	99
2. Pronti contro termine (**)	2.076.774	-	2.076.774	2.051.070	25.704	-	46.659
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	2.092.619	-	2.092.619	2.057.668	28.074	6.877	X
Totale 31.12.2016	2.790.806	-	2.790.806	2.744.048	-	X	46.758

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari derivati rilevati nello stato patrimoniale attivo.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i crediti verso banche e clientela.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2017	AMMONTARE NETTO 31.12.2016
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati (*)	975.283	-	975.283	225.739	749.544	-	2.233
2. Pronti contro termine (**)	654.759	-	654.759	654.759	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	1.630.042	-	1.630.042	880.498	749.544	-	X
Totale 31.12.2016	1.556.871	-	1.556.871	704.088	850.550	X	2.233

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i derivati finanziari OTC rientranti in accordi di compensazione.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i debiti verso banche.

Fideuram subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono alla Banca di ridurre il rischio di credito di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

La Banca stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, la Banca può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2017 TOTALE	2016 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.177	-	-	48.177	50.652
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46	-	-	46	337
4. Crediti verso banche	77.578	28.415	-	105.993	88.442
5. Crediti verso clientela	50.375	49.484	-	99.859	98.241
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	6.451	6.451	1.860
Totale	176.176	77.899	6.451	260.526	239.532

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2017	2016
Attività finanziarie in valuta	8.172	7.512

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2017 TOTALE	2016 TOTALE
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	39.589	X	-	39.589	32.972
3. Debiti verso clientela	11.486	X	-	11.486	11.913
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	25.674	25.674	11.630
8. Derivati di copertura	X	X	88.966	88.966	85.366
Totale	51.075	-	114.640	165.715	141.881

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	20.556	23.558
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(109.522)	(108.924)
C. Saldo	(88.966)	(85.366)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2017	2016
Passività finanziarie in valuta	8.134	7.039

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2017	2016
a) Garanzie rilasciate	576	565
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.131.622	1.002.983
1. negoziazione di strumenti finanziari	759	767
2. negoziazione di valute	185	184
3. gestioni di portafogli:	1.650	2.385
3.1 individuali	1.650	2.385
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.159	3.270
5. banca depositaria	640	510
6. collocamento di titoli	420.828	356.726
6.1 fondi comuni esteri	400.307	337.230
6.2 fondi comuni italiani	19.374	11.917
6.3 titoli	1.147	7.579
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	16.106	15.594
8. attività di consulenza	81.009	79.617
8.1 in materia di investimenti	81.009	79.617
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	607.286	543.930
9.1 gestioni di portafogli	249.455	212.916
9.1.1 individuali	240.382	205.159
9.1.2 collettive	9.073	7.757
9.2 prodotti assicurativi	352.614	326.539
9.2.1 vita / danni	22.382	21.311
9.2.2 unit linked	330.232	305.228
9.3 altri prodotti	5.217	4.475
d) Servizi di incasso e pagamento	5.065	5.979
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	5.435	5.476
j) Altri servizi	10.964	12.028
1. finanziamenti concessi	282	142
2. altri	10.682	11.886
Totale	1.153.662	1.027.031

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2017	2016
a) presso propri sportelli	1.650	2.385
1. gestioni di portafogli	1.650	2.385
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede	1.027.971	900.528
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	420.685	356.598
3. servizi e prodotti di terzi	607.286	543.930
c) altri canali distributivi	143	128
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	143	128
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	2017	2016
a) Garanzie ricevute	12.865	15.821
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	651.995	589.694
1. negoziazione di strumenti finanziari	230	225
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	1.971	2.057
3.1 proprie	1.971	2.057
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.861	3.287
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	646.933	584.125
6.1 fondi comuni esteri	212.384	184.260
6.2 fondi comuni italiani	10.096	5.790
6.3 gestioni patrimoniali	136.078	120.132
6.4 fondi pensione	5.793	5.473
6.5 vita / danni	8.248	7.954
6.6 unit linked	151.497	146.805
6.7 titoli	7.709	10.829
6.8 prodotti bancari	16.232	16.545
6.9 incentivazioni	43.408	39.879
6.10 oneri accessori	12.153	9.489
6.11 attività di consulenza	37.285	36.619
6.12 attività di sviluppo	6.050	350
d) Servizi di incasso e pagamento	8.343	4.526
e) Altri servizi	1.584	1.556
- raccolta ordini	44	50
- altri	1.540	1.506
Totale	674.787	611.597

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2017		2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	48	-	54	-
D. Partecipazioni	618.792	X	576.845	X
Totale	618.840	-	576.899	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.216	(2)	(265)	949
1.1 Titoli di debito	-	1.211	-	(253)	958
1.2 Titoli di capitale	-	5	(2)	(9)	(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(3)	(3)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.975)
4. Strumenti derivati	-	133	-	-	4.202
4.1 Derivati finanziari:	-	133	-	-	4.202
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	133	-	-	133
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.069
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	1.349	(2)	(265)	2.176

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2017	2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	117.873	10.024
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.426	133.006
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	119.299	143.030
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.752)	(131.167)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(116.364)	(10.157)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(118.116)	(141.324)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.183	1.706

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2017			2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	5.636	-	5.636	8	-	8
2. Crediti verso clientela	239	-	239	-	(3)	(3)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.588	(8.137)	2.451	8.531	(1.965)	6.566
3.1 Titoli di debito	10.588	(822)	9.766	8.531	(1.965)	6.566
3.2 Titoli di capitale	-	(7.315)	(7.315)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.463	(8.137)	8.326	8.539	(1.968)	6.571
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	4.393	225	(37)	(66)	4.515
1.1 Titoli di debito (*)	4.239	143	-	(66)	4.316
1.2 Titoli di capitale	24	82	-	-	106
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	130	-	(37)	-	93
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	4.393	225	(37)	(66)	4.515

(*) Le plusvalenze si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017 TOTALE	2016 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	(439)	-	-	-	25	(414)	(54)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	(439)	-	-	-	25	(414)	(54)
B. Crediti verso clientela	-	(901)	(6)	13	878	-	213	197	(813)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-	(901)	(6)	13	878	-	213	197	(813)
- Finanziamenti	-	(901)	-	13	878	-	-	(10)	(1.193)
- Titoli di debito	-	-	(6)	-	-	-	213	207	380
C. Totale	-	(901)	(445)	13	878	-	238	(216)	(867)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2017 TOTALE	2016 TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	(2.169)	-	-	(2.169)	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(665)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.169)	-	-	(2.169)	(665)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017 TOTALE	2016 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	75
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	75

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017 TOTALE	2016 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	47	-	-	47	(24)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	47	-	-	47	(24)

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	2017	2016
1) Personale dipendente	125.391	105.493
a) Salari e stipendi	80.061	73.159
b) Oneri sociali	22.036	20.401
c) Indennità di fine rapporto	765	780
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	280	427
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	23	65
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	23	65
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.852	5.635
- a contribuzione definita	5.852	5.635
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	16.374	5.026
2) Altro personale in attività	1.279	1.426
3) Amministratori e sindaci	1.159	891
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.051)	(3.505)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	4.408	4.333
Totale	129.186	108.638

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2017
Personale dipendente:	1.247
a) Dirigenti	44
b) Quadri direttivi	703
c) Restante personale dipendente	500
Altro personale	24

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio sono stati rilevati oneri relativi al Current Service Cost su fondi esterni per €23 migliaia.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Includono €12,9 milioni di oneri relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale derivante dall'operazione di ristrutturazione ed integrazione delle Banche Venete. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto. Inoltre, sono presenti i contributi aziendali al Fondo Sanitario per circa €1.513 migliaia e gli oneri relativi ai ticket pasto per €1.054 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
Spese informatiche	12.069	9.264
- manutenzione ed aggiornamento software	6.833	4.528
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	719	567
- canoni trasmissione dati	172	148
- canoni passivi locazione macchine non auto	3.921	3.501
- spese telefoniche	424	520
- recuperi spese informatiche	-	-
Spese gestione immobili	30.292	30.489
- canoni per locazione immobili	21.599	21.833
- spese di vigilanza	570	613
- spese per pulizia locali	1.133	1.073
- manutenzione immobili di proprietà	106	145
- manutenzione immobili in locazione	963	788
- spese energetiche	3.291	3.240
- spese diverse immobiliari	3.066	3.143
- recuperi spese gestione immobili	(436)	(346)
Spese generali	15.764	19.893
- spese postali e telegrafiche	2.464	2.700
- spese materiali per ufficio	1.033	1.191
- spese trasporto e conta valori	680	548
- corrieri e trasporti	1.594	1.814
- informazioni e visure	1.041	730
- altre spese	9.083	13.003
- recuperi spese generali	(131)	(93)
Spese professionali ed assicurative	10.026	12.392
- compensi a professionisti	5.375	7.868
- spese legali e giudiziarie	1.635	1.676
- premi assicurazione banche e clientela	3.016	2.848
- recuperi spese professionali ed assicurative	-	-
Spese promo-pubblicitarie	3.649	4.134
- spese di pubblicità e rappresentanza	3.649	4.134
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	-
Costi indiretti del personale	3.271	3.334
- oneri indiretti per il personale	3.328	3.394
- recuperi oneri indiretti per il personale	(57)	(60)
Servizi resi da terzi	51.497	49.806
- oneri per servizi prestati da terzi	24.121	23.042
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	38.518	37.993
- recuperi per servizi resi a terzi	(11.142)	(11.229)
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	126.568	129.312
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	92.342	86.299
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	653	550
- imposta comunale sugli immobili	548	571
- altre imposte indirette e tasse	1.439	1.328
- recuperi imposte indirette e tasse	(783)	(1.272)
Totale imposte indirette e tasse	94.199	87.476
Totale altre spese amministrative	220.767	216.788

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2017 TOTALE
Per indennità contrattuali ai Private Banker	19.089	(12)	19.077
Per costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	7.448	(835)	6.613
Per cause passive in corso e revocatorie	7.047	(3.339)	3.708
Altri (*)	1.737	-	1.737
Totale	35.321	(4.186)	31.135

(*) La voce include €1,5 milioni di oneri funzionale all'integrazione dei compendi acquisiti dalla Banca, relativamente all'operazione di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.843	-	-	1.843
- ad uso funzionale	1.843	-	-	1.843
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	1.843	-	-	1.843

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	18.234	-	-	18.234
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	18.234	-	-	18.234
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	18.234	-	-	18.234

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2017	2016
Ammortamenti per migliorie su beni di terzi	1.131	1.211
Oneri legati ai Private Banker	702	-
Oneri da intermediazione	1.434	917
Totale	3.267	2.128

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Recuperi su imposte indirette e tasse	93.462	85.898
Rimborsi per servizi resi a terzi (*)	9.618	-
Proventi da intermediazione	5	16
Altri proventi	2.786	913
Totale	105.871	86.827

(*) L'importo si riferisce al versamento cash, ottenuto da Intesa Sanpaolo sulla base della disciplina europea sugli aiuti di Stato, specificamente destinato alla copertura degli oneri di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete. È intenzione di Intesa Sanpaolo farsi carico del ristoro integrale degli oneri sostenuti dalle società controllate per dar corso alle direttive impartite.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2017	2016
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	(72)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	-	(72)

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali: composizione

	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	DIFFERENZE DI CAMBIO		RISULTATO NETTO
			POSITIVE	NEGATIVE	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	(39)	-	-	(39)
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	-	(39)	-	-	(39)

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2017	2016
A. Immobili		
1. Utili da cessione	8.345	-
2. Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
1. Utili da cessione	-	-
2. Perdite da cessione	-	-
Risultato Netto	8.345	-

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	(114.803)	(103.966)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3.969)	6.560
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.587)	(2.980)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(980)	(719)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(128.339)	(101.105)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2017	2016
Imponibile	916.133	816.886
Aliquota ordinaria applicabile	33,00%	33,00%
Onere fiscale teorico	302.324	269.572
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	569	2.229
Altre differenze permanenti	-	-
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	6.037	7.792
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	161.672	150.715
Altre differenze permanenti	3.356	6.463
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	15.563	21.310
Onere fiscale effettivo	128.339	101.105

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2017		2016	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	787.794	-	715.781	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,525	-	0,477	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,525	-	0,477	-

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	787.794
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	21.245	(7.011)	14.234
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(584)	166	(418)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(5.699)	1.880	(3.819)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.699)	1.880	(3.819)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	21.442	(6.474)	14.968
a) variazioni di <i>fair value</i>	30.400	(9.431)	20.969
b) rigiro a conto economico	(8.958)	2.957	(6.001)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(8.958)	2.957	(6.001)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	X	X	24.965
140. Redditività complessiva (Voce 10 +130)	X	X	812.759

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito di Fideuram, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca.

Nel processo di governo dei rischi il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo. La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia in Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno della Banca. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettive, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestiva-

mente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31 dicembre 2017 l'86,5% dei crediti complessivi verso la clientela al netto delle esposizioni in titoli. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati da Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per la Banca da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti da Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale), laddove soggetti a Clearing House, il rischio di controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

2.4 Attività finanziare deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle po-

sizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE	ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI	ALTRE	TOTALE
		PROBABILI	SCADUTE	SCADUTE NON	ESPOSIZIONI NON	
			DETERIORATE	DETERIORATE (*)	DETERIORATE (**)	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.778.958	2.778.958
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	19.551.171	19.551.171
4. Crediti verso clientela	567	6.361	945	81.799	8.194.219	8.283.891
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	204.303	204.303
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2017	567	6.361	945	81.799	30.728.651	30.818.323
Totale al 31.12.2016	370	5.367	2.579	62.416	25.184.167	25.254.899

(*) Le esposizioni scadute non deteriorate includono:

- per 31 mila euro crediti scaduti fino a tre mesi relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dalla singola Banca;
- rate scadute per rapporti con piano di ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per 80.675 migliaia di euro (di cui 72.014 migliaia di euro scadute da meno di tre mesi 1.990 migliaia di euro scadute da tre mesi a sei mesi, 4.407 migliaia di euro scadute da 6 mesi a un anno, 2.264 migliaia di euro scadute da oltre un anno);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per 1.093 migliaia di euro (di cui 689 migliaia di euro scaduti da meno di tre mesi, 7 migliaia di euro scaduti da tre mesi a sei mesi, 144 migliaia di euro scaduti da 6 mesi a un anno, 253 migliaia di euro scaduti da oltre un anno).

(**) Le attività in bonis includono:

- per 1.279 migliaia di euro, crediti non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dalla singola Banca.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.778.958	-	2.778.958	2.778.958
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	19.552.277	(1.106)	19.551.171	19.551.171
4. Crediti verso clientela	15.996	(8.123)	7.873	8.277.996	(1.978)	8.276.018	8.283.891
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	204.303	204.303
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2017	15.996	(8.123)	7.873	30.609.231	(3.084)	30.810.450	30.818.323
Totale al 31.12.2016	16.192	(7.876)	8.316	25.093.743	(3.069)	25.246.583	25.254.899

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	13.603
2. Derivati di copertura	-	-	3.398
Totale al 31.12.2017	-	-	17.001
Totale al 31.12.2016	-	-	9.754

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	20.455.592	X	(1.106)	20.454.486
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	20.455.592	-	(1.106)	20.454.486
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	364.349	X	-	364.349
Totale B	-	-	-	-	364.349	-	-	364.349
Totale A+B	-	-	-	-	20.819.941	-	(1.106)	20.818.835

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	5.867	X	(5.300)	X	567
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	366	X	(366)	X	-
b) Inadempienze probabili	5.579	805	602	2.152	X	(2.777)	X	6.361
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	90	-	-	107	X	(86)	X	111
c) Esposizioni scadute deteriorate	368	337	252	34	X	(46)	X	945
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	3	7	-	X	(1)	X	9
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	81.827	X	(28)	81.799
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	31	X	-	31
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	10.276.115	X	(1.950)	10.274.165
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1.279	X	-	1.279
Totale A	5.947	1.142	854	8.053	10.357.942	(8.123)	(1.978)	10.363.837
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	544	-	-	-	X	(342)	X	202
b) Non deteriorate	X	X	X	X	281.241	X	-	281.241
Totale B	544	-	-	-	281.241	(342)	-	281.443
Totale A+B	6.491	1.142	854	8.053	10.639.183	(8.465)	(1.978)	10.645.280

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	5.300	8.037	2.855
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	730	4.923	977
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	3.750	921
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	435	1.140	-
B.3 Altre variazioni in aumento	295	33	56
C. Variazioni in diminuzione	(163)	(3.822)	(2.841)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-
C.2 Cancellazioni	(1)	-	-
C.3 Incassi	(111)	(3.125)	(1.499)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5. Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(305)	(1.270)
C.7 Altre variazioni in diminuzione	(51)	(392)	(72)
D. Esposizione lorda finale	5.867	9.138	991
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	446	1.464
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	127	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	127	-
C. Variazioni in diminuzione	-	154
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Cancellazioni	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	154
D. Esposizione lorda finale	573	1.310
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	4.930	328	2.670	52	276	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	549	38	753	34	56	1
B.1 Rettifiche di valore	96	38	752	34	52	1
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	167	-	1	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	286	-	-	-	4	-
C. Variazioni in diminuzione	(179)	-	(646)	-	(286)	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	(16)	-	(472)	-	(271)	-
C.2 Riprese di valore da incasso	(111)	-	(21)	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	(1)	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(153)	-	(15)	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(51)	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	5.300	366	2.777	86	46	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	50.897	2.539.231	20.986.015	53.538	322	7.873	7.186.047	30.823.923
B. Derivati	1.965	1.880	5.402	-	-	-	1.156	10.403
B.1 Derivati finanziari	1.965	1.880	5.402	-	-	-	1.156	10.403
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	785	-	-	202	118.280	119.267
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	164.119	164.119
E. Altre	-	-	350.928	-	-	-	1.075	352.003
Totale	52.862	2.541.111	21.343.130	53.538	322	8.075	7.470.677	31.469.715

Agenzia di rating (ECAI)		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's	Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI
		IMMOBILI		TITOLI	
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	3.692	-	-	-	2.370
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	3.692	-	-	-	2.370
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI
		IMMOBILI		TITOLI	
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.173.879	431.671	-	5.138.958	79.651
1.1 totalmente garantite	5.041.989	430.315	-	4.311.687	56.622
- di cui deteriorate	3.637	1.585	-	1.976	76
1.2 parzialmente garantite	1.131.890	1.356	-	827.271	23.029
- di cui deteriorate	2.244	-	-	2.026	12
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	113.538	457	-	107.567	5.240
2.1 totalmente garantite	110.006	438	-	104.283	5.240
- di cui deteriorate	12	-	-	12	-
2.2 parzialmente garantite	3.532	19	-	3.284	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.370
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.370
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	-	452.589	861	-	6.103.730
-	-	-	-	-	-	-	212.589	646	-	5.011.859
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.637
-	-	-	-	-	-	-	240.000	215	-	1.091.871
-	-	-	-	-	-	-	-	160	-	2.198
-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	113.309
-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	110.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.303
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.926.239	X	(401)	-	X	-	2.782.326	X	(119)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	2.926.239	-	(401)	-	-	-	2.782.326	-	(119)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.241	X	-	62	X	-	155.583	X	-
Totale B	1.241	-	-	62	-	-	155.583	-	-
Totale 31.12.2017	2.927.480	-	(401)	62	-	-	2.937.909	-	(119)
Totale 31.12.2016	2.735.093	-	(598)	147	-	-	3.943.896	-	(458)

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESSE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	153	(724)	X	414	(4.576)	X
-	-	X	-	-	X	-	(366)	X
-	-	X	3.233	(476)	X	3.128	(2.301)	X
-	-	X	-	-	X	111	(86)	X
-	-	X	11	-	X	934	(46)	X
-	-	X	-	-	X	9	(1)	X
298.607	X	(1)	1.335.612	X	(402)	3.013.180	X	(1.055)
-	X	-	-	X	-	1.310	X	-
298.607	-	(1)	1.339.009	(1.200)	(402)	3.017.656	(6.923)	(1.055)
-	-	X	146	(342)	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	25	-	X
-	-	X	-	-	X	31	-	X
926	X	-	61.369	X	-	60.985	X	-
926	-	-	61.515	(342)	-	61.041	-	-
299.533	-	(1)	1.400.524	(1.542)	(402)	3.078.697	(6.923)	(1.055)
248.927	-	(1)	1.214.843	(1.690)	(369)	2.643.264	(6.575)	(951)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	567	(5.300)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.361	(2.777)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	944	(46)	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.556.284	(1.931)	2.450.097	-
Totale A	7.564.156	(10.054)	2.450.098	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	146	(342)	-	-
B.2 Inadempienze probabili	25	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	31	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	125.958	-	154.208	-
Totale B	126.160	(342)	154.208	-
Totale 31.12.2017	7.690.316	(10.396)	2.604.306	-
Totale 31.12.2016	8.023.556	(10.564)	2.411.861	(17)

B.2 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	78	(360)	-	(484)
A.2 Inadempienze probabili	2.299	(448)	1.847	(414)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	166	(8)	56	(2)
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.574.230	(520)	846.675	(293)
Totale A	1.576.773	(1.336)	848.578	(1.193)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	9	-	12	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	40.467	-	35.012	-
Totale B	40.476	-	35.024	-
Totale 31.12.2017	1.617.249	(1.336)	883.602	(1.193)
Totale 31.12.2016	1.386.485	(1.288)	762.682	(1.182)

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
349.583	(47)	-	-	-	-
349.583	(47)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
349.583	(47)	-	-	-	-
350.753	(61)	-	-	-	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
422	(2.721)	67	(1.735)
641	(442)	1.574	(1.473)
534	(26)	188	(10)
4.443.742	(876)	691.637	(242)
4.445.339	(4.065)	693.466	(3.460)
146	(342)	-	-
-	-	25	-
10	-	-	-
26.794	-	23.685	-
26.950	(342)	23.710	-
4.472.289	(4.407)	717.176	(3.460)
5.240.853	(4.671)	633.536	(3.423)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.592.542	(468)	773.066	(635)
Totale A	19.592.542	(468)	773.066	(635)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.443	-	3.978	-
Totale B	9.443	-	3.978	-
Totale 31.12.2017	19.601.985	(468)	777.044	(635)
Totale 31.12.2016	14.050.718	(239)	871.288	(450)

B.3 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.936.497	-	282	-
Totale A	18.936.497	-	282	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.516	-	513	-
Totale B	8.516	-	513	-
Totale 31.12.2017	18.945.013	-	795	-
Totale 31.12.2016	13.812.730	(2)	481	-

B.4 Grandi esposizioni

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	433.246	28.443.712
Numero	3	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel 2016 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito allo Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, al fine di sostenere le piccole banche in difficoltà. La dotazione iniziale dello schema, pari a €700 milioni, sarebbe stata finanziata proporzionalmente dalle banche aderenti.

Il 19 maggio 2016 la Cassa di Risparmio di Cesena ha richiesto l'intervento dello Schema Volontario, per la realizzazione di un'operazione di aumento di capitale volta a dare soluzione alla situazione di difficoltà in cui versava la Banca.

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
86.808	(1)	1.111	(1)	959	(1)
86.808	(1)	1.111	(1)	959	(1)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
86.808	(1)	1.111	(1)	959	(1)
42.410	-	951	(1)	1.531	(2)

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
655.700	(468)	63	-
655.700	(468)	63	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
414	-	-	-
414	-	-	-
656.114	(468)	63	-
237.289	(237)	218	-

Il Consiglio di gestione dello Schema, in data 15 giugno 2016, ha deliberato un intervento condizionato a sostegno della richiedente.

Il 15 settembre 2016 è stato effettuato un primo versamento a titolo di aumento di capitale da parte dello Schema Volontario, per l'assunzione della partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Cesena, per un importo totale di €280 milioni. Fideuram ha versato un contributo pari a €3,3 milioni, contabilizzato tra i titoli azionari AFS, al 31 dicembre 2016 è stato oggetto di svalutazione duratura (impairment) per il 20% (per €665 migliaia).

Il 19 aprile 2017 il Consiglio di gestione dello Schema Volontario ha approvato la proposta preliminare formulata da Crédit Agricole Cariparma, per l'acquisizione delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e di San Miniato.

Nel corso del mese di settembre 2017, l'Assemblea straordinaria del Fondo ha approvato l'incremento della dotazione patrimoniale dello Schema Volontario fino a €795 milioni, inoltre, il Consiglio di gestione dello Schema ha autorizzato la

chiamata delle risorse quale versamento in conto futuro aumento di capitale per un ammontare di €55 milioni (Fideuram ha versato €741 migliaia).

Il 21 dicembre 2017 è stato effettuato il closing dell'operazione, il Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, ha effettuato l'ultimo richiamo di contributi per complessivi €455 milioni, Fideuram ha versato una quota di €6,2 milioni.

Fideuram al 31 dicembre 2017, ha contabilizzato una perdita da cessione per €7,3 milioni, relativa alle quote di partecipazione detenute nello Schema Volontario. Contestualmente alla cessione, Fideuram ha sottoscritto le tranche mezzanine e junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle tre Casse. In particolare la Banca ha rilevato i titoli junior per €2.169 milioni e mezzanine per €165 migliaia tra i titoli di debito AFS.

Al 31 dicembre per le notes junior si è proceduto a rilevare una svalutazione integrale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE (*)
Prestiti verso imprese (includere PMI)	-	-	165	-	-	(2.169)

(*) L'aggregato esposto in tabella si riferisce ai titoli di debito emessi dal veicolo di cartolarizzazione costituito nell'ambito dell'operazione di cessione delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato a Crédit Agricole da parte dello Schema Volontario FITD a cui la Banca aderisce. Le notes junior sono state oggetto di svalutazione integrale.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel corso del primo semestre del 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, associato principalmente all'incremento del rischio del debito sovrano italiano, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033. Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è

stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI sono stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Il costo rilevato nel conto economico 2017 per tali garanzie è risultato pari a €11,9 milioni in diminuzione di €3,3 milioni rispetto al 2016 poiché tre contratti sono scaduti durante l'anno. Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza siano assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrono gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali l'operazione posta in essere ri-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	582.685	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	582.685	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	582.685	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	603.493	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

sulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016
-	-	-	5.913	-	-	312.504	-	-	901.102	611.507
-	-	-	5.913	-	-	312.504	-	-	901.102	611.507
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	5.913	-	-	312.504	-	-	901.102	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	-	8.014	-	-	X	611.507
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	6.045	-	6.045
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	6.045	-	6.045
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	455.377	-	-	199.382	654.759
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	455.377	-	-	199.382	654.759
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	455.377	-	6.045	199.382	660.804
Totale 31.12.2016	-	-	455.377	-	-	7.483	462.860

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	582.685	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	582.685	-
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	490.761	-
Totale passività	-	-	-	-	490.761	-
Valore netto 31.12.2017	-	-	-	-	91.924	-
Valore netto 31.12.2016	-	-	-	-	112.732	-

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2017	31.12.2016
-	-	6.041	-	269.417	-	-	610.579
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	6.041	-	269.417	-	858.143	610.579
-	-	6.045	-	173.193	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	6.045	-	173.193	-	669.999	498.244
-	-	(4)	-	96.224	-	188.144	X
-	-	-	-	(397)	-	X	112.335

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile di Finanza e Tesoreria ed il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi.

Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il portafoglio di liquidità ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri della Banca. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'impiego del surplus di liquidità realizzata attraverso la negoziazione, anche sul mercato secondario, di emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela retail della Banca. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato secondario, alcune emissioni del Gruppo ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, e da derivati di copertura del rischio di tasso. La composizione del portafoglio di investimento al 31 dicembre 2017 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza, titoli di debito classificati nei crediti verso banche e clientela) ammontava a €11,2 miliardi.

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio della Banca presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di classe di rating.

Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread.

Al 31 dicembre 2017 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €6,59 milioni.

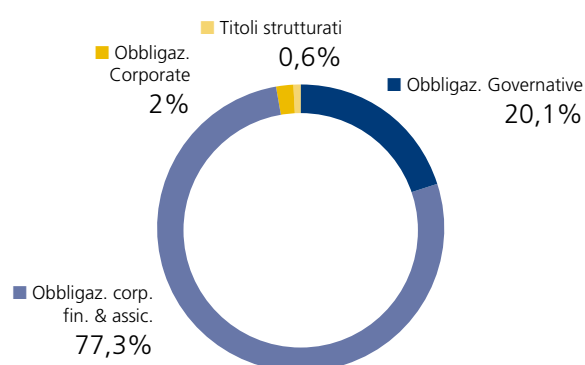
Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Portafoglio bancario

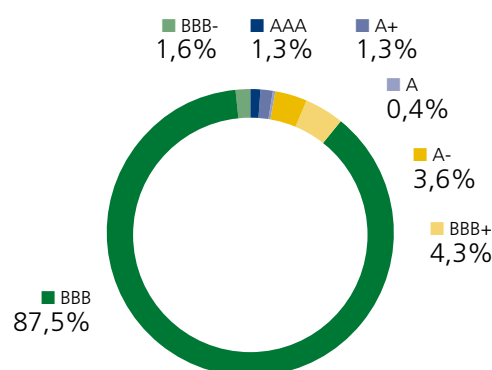
(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.784,7	2.513,9	270,8	10,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	125,4	-125,4	-100,0%
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	6.760,6	4.575,6	2.185	47,8%
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.662,1	1.683,4	-21,3	-1,3%
Derivati di copertura	3,4	2,9	0,5	17,2%
Totale	11.210,8	8.901,2	2.309,6	25,9%

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Asset Liability Management (ALM)

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2017 era negativo per €25,73 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€16,41 milioni.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Per la valutazione degli strumenti finanziari la Banca ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value la Banca mantiene fer-

mo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con

metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Attività di copertura del fair value

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. In Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	273.709	2.069	3.206	838	152.533	2.766
A.1 Titoli di debito	244.727	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	28.297	2.032	930	838	152.428	2.764
A.4 Finanziamenti a clientela	685	37	2.276	-	105	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	254	257	44	56	530	219
C. Passività finanziarie	230.615	14.129	1.010	2.115	6.182	2.548
C.1 Debiti verso banche	142.172	10.475	172	1.759	5.347	2.212
C.2 Debiti verso clientela	88.443	3.654	838	356	835	336
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	19
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.150.259	67.614	55.067	1.356	161.478	31.477
+ Posizioni corte	1.186.797	54.624	56.934	122	157.294	36.784
Totale Attività	1.424.222	69.940	58.317	2.250	314.541	34.462
Totale Passività	1.417.412	68.753	57.944	2.237	163.476	39.351
Sbilancio (+/-)	6.810	1.187	373	13	151.065	(4.889)

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	23.456	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	23.456	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.338.172	-	1.050.318	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2.338.172	-	1.050.318	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.361.628	-	1.050.318	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	6.111.111	-	5.931.111	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	6.111.111	-	5.931.111	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	108.397	-	123.328	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	108.397	-	123.328	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.219.508	-	6.054.439	-

A.2.2 Altri derivati

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	494.501	-	494.501	-
a) Opzioni	494.501	-	494.501	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	494.501	-	494.501	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	FAIR VALUE POSITIVO			
	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13.603	-	6.791	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	13.603	-	6.791	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.398	-	2.963	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.398	-	2.963	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	17.001	-	9.754	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE NEGATIVO

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15.063	-	6.609	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	15.063	-	6.609	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	967.078	-	1.097.113	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	950.143	-	1.062.496	-
c) Cross currency swap	16.935	-	34.617	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	982.141	-	1.103.722	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	10.121	6.875	6.460	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	60.285	-	537.929	-	2.254
- fair value positivo	-	-	1.083	-	-	-	72
- fair value negativo	-	-	904	-	5.947	-	7
- esposizione futura	-	-	6.857	-	5.379	-	33
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.737.704	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12.448	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.205	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	494.501	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	10.527	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.111.111	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.398	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	950.143	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	108.397	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	16.935	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.361.378	250	-	2.361.628
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	23.456	-	-	23.456
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.337.922	250	-	2.338.172
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.175.000	1.768.642	2.770.367	6.714.009
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.175.000	1.228.281	2.707.830	6.111.111
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	494.501	-	494.501
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	45.860	62.537	108.397
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	4.536.378	1.768.892	2.770.367	9.075.637
Totale 31.12.2016	2.200.318	2.664.959	2.733.981	7.599.258

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	9.248	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	968.685	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	31.993	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	38.871	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, oggetto peraltro di aggiornamento a maggio 2017 e recepite con delibera del Consiglio di Amministrazione di Fideuram il 12 luglio 2017; tale regolamentazione garantisce il pronto adeguamento all'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. Le principali novità hanno riguardato la declinazione delle metriche aggiuntive (c.d. "additional liquidity monitoring metrics") sulla base di quanto già previsto nel Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atto delegato"), nonché l'introduzione di misurazioni della posizione di liquidità infragiornaliera, con obbligo di reporting e comunicazione a livello di Intesa Sanpaolo. Inoltre, Fideuram ha provveduto ad incrementare il portafoglio minimo di attività stanzabili detenute presso banche centrali, portandolo a €550 milioni (rispetto a €350 milioni precedentemente previsti), al fine di garantire un livello di copertura in linea con le indicazioni pervenute dal regulator (JST - Joint Supervisory Team) nella visita ispettiva effettuata presso la Capogruppo.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di

lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente alla Banca di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare, dal lato degli impieghi, un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	6.407.773	279.249	605.165	1.521.502	4.483.794	778.801	2.239.533	7.937.535	5.390.069	605.377
A.1 Titoli di Stato	33	-	-	-	9.762	18.909	14.442	588.312	2.091.583	-
A.2 Altri titoli di debito	4.733	-	1.319	209.558	256.952	378.852	270.790	4.536.637	2.619.521	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	5.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.397.407	279.249	603.846	1.311.944	4.217.080	381.040	1.954.301	2.812.586	678.965	605.377
- Banche	2.386.688	279.234	476.506	720.517	2.804.671	370.271	1.933.501	2.688.890	350.000	605.377
- Clientela	4.010.719	15	127.340	591.427	1.412.409	10.769	20.800	123.696	328.965	-
Passività per cassa	23.038.205	1.003	457	577.187	792.438	550.545	1.683.252	1.560.415	236.295	-
B.1 Depositi e conti correnti	22.882.138	-	-	575.667	789.877	550.029	1.683.252	1.144.000	-	-
- Banche	10.764.225	-	-	575.667	689.628	544.362	1.683.210	1.144.000	-	-
- Clientela	12.117.913	-	-	-	100.249	5.667	42	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	156.067	1.003	457	1.520	2.561	516	-	416.415	236.295	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	35.645	25.312	27.291	1.063.332	903	4.463	48.994	70.490	-
- Posizioni corte	-	32.417	-	26.038	1.173.033	1.003	7.264	3.086	7.954	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.054	2.576	5.476	3.238	7.527	12.585	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.394	1.687	12.882	11.636	3.575	30.241	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	35.056	10	382	1.627	4.078	14.159	15.219	29.924	12.481	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	24.465	-	159.700	874	20.809	1.000	9.958	154.745	62.536	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	19.378	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2.560	135	337	642	3.675	154.257	62.536	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.465	-	157.140	739	1.094	358	6.283	488	-	-
- Banche	24.401	-	157.140	-	-	-	5.889	-	-	-
- Clientela	64	-	-	739	1.094	358	394	488	-	-
Passività per cassa	227.185	-	11.697	112	-	1.683	16.190	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	227.162	-	11.697	112	-	1.683	16.190	-	-	-
- Banche	132.723	-	11.697	112	-	1.683	16.190	-	-	-
- Clientela	94.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	93.892	2.878	25.468	1.185.765	1.408	8.166	-	-	-
- Posizioni corte	-	96.941	29.321	27.283	1.076.250	845	7.072	46.110	62.536	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	147	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico ed il rischio di natura finanziaria. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente Fideuram ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le seguenti responsabilità:

- a) il Consiglio di Amministrazione ha funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- b) il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;

- c) l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale;
- d) la Revisione Interna con responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali;
- e) il Comitato Rischi Operativi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi;
- f) l'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Il Processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- stimare l'esposizione del rischio di potenziali perdite future conseguenti a eventi operativi (Analisi di Scenario) e valutare il livello di presidio degli elementi caratterizzanti il contesto operativo dell'Unità Organizzativa oggetto di analisi (Valutazione del Contesto Operativo);
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo-Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Attività svolte nel 2017

Il processo di Autodiagnosi per l'anno 2017 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Nell'ambito del processo di Autodiagnosi le Unità Organizzative hanno analizzato anche la propria esposizione al rischio informatico; questa valutazione si affianca a quella condotta dalle funzioni tecniche (Direzione Centrale Sistemi Informativi di ISGS, Funzioni IT di Fideuram) e dalle altre funzioni con compiti di controllo (Servizio Information Security e Business Continuity, Funzioni di Sicurezza Informatica della Banca). Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il Modello Interno

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, sviluppato dalla Capogruppo, è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici, relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed

esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Oltre a ciò, il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

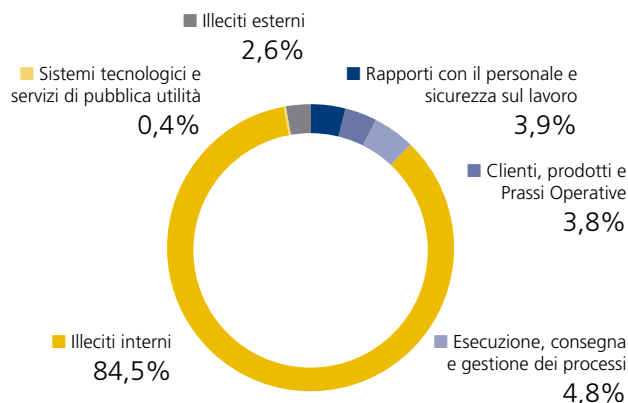
A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed ha esplicitato i suoi benefici gestionali sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa. Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di €82,5 milioni al 31 dicembre 2017, in significativa riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 (€100,7 milioni).

Ripartizioni perdite operative esercizio 2017



La ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alle soglie di rilevazione stabilite per il Gruppo) evidenzia come la parte preponderante delle perdite sia riconducibile alla tipologia "Illeciti interni" dove confluiscono prevalentemente le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela. Le restanti perdite registrate, di minore entità, riguardano oneri generati da illeciti su carte di pagamento, vertenze su rapporti con il personale/Private Banker, anomalie dei flussi informatici ed errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano fenomeni emergenti di particolare rilevanza. Le perdite operative complessive riferibili a tutte le classi di rischio ammontano a €7,9 milioni. La voce di perdita più rilevante riguarda gli "illeciti interni" che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa. Nel corso dell'anno si sono manifestati undici illeciti posti in essere da altrettanti Private Banker, di cui sei hanno determinato accantonamenti pari a €484 mila. Inoltre sono stati effettuati nuovi accantonamenti su illeciti pregressi per €4,7 milioni e indennizzi per €2,5 milioni. Le restanti perdite riguardano prevalentemente oneri generati da vertenze sui rapporti commerciali con la clientela ed errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha continuato a promuovere gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite, aderendo pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

I rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi. Fideuram monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. La Banca ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2017 tale fondo era pari complessivamente ad €45,9 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui la Banca è parte, e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Al 31 dicembre 2017 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate:

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Banca riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari di Fideuram. Il coinvolgimento della Banca per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la stessa è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2016 è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da promotori finanziari di Fideuram di ammontare superiore a €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta a €16 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram, derivanti dalla normale operatività della Banca ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio ha notificato a Fideuram un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo le sentenze sfavorevoli in Commissione Tributaria Provinciale e Regionale, la società ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria. Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo per un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. Infine l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato inoltre notificato un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma ma l'esito della controversia è stato poi ribaltato nel secondo grado di giudizio. Anche per questa posta la contestazione è ora in attesa del vaglio della Corte di Cassazione. Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura delle poste ancora in attesa di definizione.

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires ed Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nello stesso anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per la deducibilità delle diverse poste ai fini Ires ed Irap.

Per quanto concerne la contestazione sulla applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri, nel gennaio 2017 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso presentato dalla società avverso gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni notificati dal citato Ufficio dell'Agenzia delle Entrate. L'amministrazione finanziaria ha poi presentato appello in secondo grado.

Sempre con riferimento a Fideuram, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato nel corso del 2015 un'ulteriore verifica per l'anno 2011, conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires di poste minori e, similamente a quanto avvenuto per gli anni 2009 e 2010, sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €1,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nel corso dell'anno 2016 sono stati notificati gli atti di accertamento riguardanti tutte le contestazioni contenute nel Processo Verbale di Constatazione. La Banca ha prestato acquiescenza provvedendo al pagamento per quanto richiesto ai fini Ires. Con riferimento all'atto relativo all'omessa effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni è stato invece presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

Data l'insussistenza delle pretese erariali, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per il contenzioso fiscale relativo alle contestazioni effettuate nel corso dell'ultimo biennio.

In data 11 ottobre 2017, è stato notificato dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia tributaria di Roma un Processo verbale di constatazione ai fini delle imposte dirette al termine di una verifica con accesso nei locali della società effettuata per l'anno di imposta 2012. Oltre ad un altro rilievo di entità irrilevante, la contestazione ha riguardato la deducibilità di un costo sostenuto per consulenza aziendale per mancanza del principio fiscale di inerenza. In data 19 dicembre 2017 è stata perfezionata con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti la procedura di accertamento con adesione con il complessivo pagamento di circa €313 mila a totale chiusura della contestazione.

L'accesso in sede con verifica da parte del citato Nucleo della Guardia di Finanza proseguirà nel corso del 2018 con riferimento alle imposte dirette dovute per gli anni 2013-2014-2015-2016.

Al termine di una verifica generale per l'anno di imposta 2011, nell'anno 2015 è stato notificato a Fideuram Investimenti un Processo Verbale di Constatazione dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Lombardia. Le conte-

stazioni hanno riguardato la rettifica dei valori applicati ai prezzi delle attività di gestione dei fondi comuni svolte per conto della consorella Fideuram Asset Management (Ireland), corrispondente ad imposte per €3,1 milioni. Nello stesso Processo Verbale l'Agenzia delle Entrate ha comunque rilevato la sostanziale idoneità della documentazione di supporto esibita (c.d. "Masterfile ex art. 26 del D.L. n. 78/2010), così da evitare l'applicazione di sanzioni amministrative. Per tale contestazione nel dicembre 2016 è stato definito l'accertamento con adesione, con il pagamento di maggiori imposte e interessi per circa €2,4 milioni. La contestazione per tale annualità può considerarsi estinta.

Il medesimo Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha inoltre formulato richieste di informazioni relativamente alla remunerazione per la stessa attività applicata negli anni 2012 e 2013, con la notifica della medesima contestazione anche per tali annualità. Conformemente a quanto effettuato per il 2011, in data 31 luglio 2017 è stato quindi definito l'accertamento con adesione, con il conseguente obbligo di pagamento di maggiori imposte e interessi per complessivi €2,6 milioni. Il pagamento di tale importo, interamente coperto da apposito fondo rischi costituito in esercizi precedenti, ha comportato l'estinzione della contestazione anche per gli anni 2012 e 2013.

Nell'anno 2012 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato ad Intesa Sanpaolo Private Banking un Processo Verbale di Constatazione con rilievi per gli anni dal 2009 al 2011. Successivamente, i rilievi relativi agli anni 2009 e 2010 sono stati archiviati dallo stesso Ufficio.

Nel mese di dicembre 2016 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato gli avvisi di accertamento ai fini Ires/Irap per la contestazione inerente l'anno di imposta 2011. Gli atti disconoscono la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento del ramo d'azienda con la richiesta di imposte per complessivi €3,8 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Il ricorso presentato dalla società alla Commissione Tributaria Provinciale è stato accolto nel dicembre 2017.

Nel corso del mese di agosto 2017 sono stati inoltre notificati dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ulteriori avvisi di accertamento ai fini Ires ed Irap per l'anno 2012 riguardanti la medesima fattispecie, per importi sostanzialmente analoghi alla precedente contestazione. Anche in questo caso è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come

somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	300.000	300.000
2. Sovrapprezzi di emissione	206.093	206.093
3. Riserve	557.364	537.226
- di utili	504.096	483.958
a) legale	60.000	60.000
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre (*)	444.096	423.958
- altre	53.268	53.268
3.5 Acconti su dividendi	-	(600.000)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(38.354)	(49.958)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(49.279)	(64.247)
- Attività materiali	14.234	571
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(3.819)	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.071)	(4.653)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	5.581	18.371
7. Utile (Perdita) d'esercizio	787.794	715.781
Totale	1.812.897	1.109.142

(*) La voce include 1.800 migliaia di euro per acquisto azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2017		31.12.2016	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	27.187	(76.508)	22.544	(86.833)
2. Titoli di capitale	42	-	42	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	27.229	(76.508)	22.586	(86.833)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(64.289)	42	-	-
2. Variazioni positive	23.471	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	23.442	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	29	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	29	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	8.503	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.473	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	6.030	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(49.321)	42	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	(4.653)
2. Variazioni positive	104
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	104
3. Variazioni negative	522
3.1 Perdite attuariali	-
3.2 Altre variazioni	522
4. Rimanenze finali	(5.071)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2017 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia

n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity impattano sul Capitale primario di classe 1 (CET 1) solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiunti-

vo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2017, i Fondi Propri della Banca sono risultati essenzialmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative) e filtri regolamentari. Questi ultimi, inoltre, sono rappresentati sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nel periodo 2014-2018 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" è risultato di importo negativo in applicazione delle disposizioni transitorie

e dei filtri regolamentari, e, pertanto, come previsto dalla normativa in parola, è stato indicato come pari a zero e riclassificato a riduzione del CET1.

Il "Capitale di classe 2 - T2", risultato di importo marginale, è determinato dalla quota di riserve di valutazione positive computabili in applicazione delle disposizioni transitorie e dei filtri regolamentari.

La Banca si è avvalsa della facoltà di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'impatto quantitativo derivante dall'applicazione di tale deroga, che a decorrere dal 31 dicembre 2016, in seguito all'entrata in vigore del Regolamento 2016/445 UE, è limitato ai soli elementi computabili nel "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" e nel "Capitale di classe 2 - T2", è risultato pari ad €9,8 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.025.006	993.307
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	1.593	(3.437)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	1.026.599	989.870
D. Elementi da dedurre dal CET1	38.763	58.975
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	9.944	44.419
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	997.780	975.314
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(22)	(4.090)
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(22)	(4.090)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.424	8
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	1.424	8
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	999.204	975.322

Secondo le disposizioni normative in essere, la Banca applica il filtro prudenziale che consente di rilevare gradualmente nei fondi propri gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti. L'ammontare oggetto di filtro prudenziale al 31 dicembre 2017 è pari a 1.890 migliaia di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	31.970.211	25.134.188	6.017.629	5.578.705
1. Metodologia standardizzata	31.970.046	25.134.188	6.017.629	5.578.705
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	165	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			481.410	446.296
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			790	927
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			532	46
1. Metodologia standard			532	46
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			82.470	100.710
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			82.470	100.710
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			565.203	547.979
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.065.039	6.849.739
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,1%	14,2%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,1%	14,2%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,1%	14,2%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".

A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento, tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerati Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna Banca del Gruppo (compresa Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari; ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a: i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate; ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo; iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le Parti Correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti in possesso dei necessari requisiti

di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del Comitato per il Controllo Interno della Banca e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca. Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il nuovo Regolamento disciplina infine l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

FORMA DI RETRIBUZIONE

	31.12.2017 IMPORTO DI COMPETENZA (***)
Benefici a breve (*)	2.408
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	221
Altri benefici a lungo termine	554
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	683
Totale	3.866

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Condirettori Generali di Fideuram, in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(***) Gli importi indicati non comprendono la parte variabile della retribuzione

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 4 maggio 2017 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A., modificato per tener conto della revisione dei servizi offerti a Fideuram per

il 2017. In quella sede è stato altresì informato del rinnovo del contratto di servizio con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., anch'esso aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto.

Il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services, sottoscritto i primi giorni del mese di giugno, prevede per la Banca un onere complessivo per il 2017 di circa €36,7 milioni, sostanzialmente in linea con il corrispettivo corrisposto nel 2016 (pari a circa €36,8 milioni), mentre il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo, sottoscritto in pari data, prevede per la Banca un onere complessivo per il 2017 di €637 migliaia, superiore di circa il 43% rispetto all'onere corrisposto a fine 2016 (pari a circa €447 migliaia) per effetto di un importante aumento dell'operatività sui servizi già erogati e per l'inserimento dei nuovi servizi.

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie Controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività.

Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Imprese controllate					
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	116.714	35.147	-	286.770	2.607
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	2.827	3.738	-	2.213	717
Fideuram Bank Luxembourg S.A.	167.484	2.567.564	-	25.223	9.033
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	16.448	99.865	-	450.638	-
Financière Fideuram S.A.	2.341.939	-	680.000	165	7.499
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	559.060	12.850.491	-	245.788	23.877
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	16.605	-	-	-	-
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	21.676	134.782	14.750	64.309	144.260
Sirefid S.p.A.	14.018	-	-	260	-
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	18.060.775	272.519	363.700	121.488	18.055
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banco di Napoli S.p.A.	63	13	-	337	66
Banca IMI S.p.A.	554.548	979.692	1.880	96.760	90.944
Banca Prossima S.p.A.	-	-	-	-	45
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	30	-	-	94	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	98	7	-	279	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	95	-	-	356	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.	81	-	-	142	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	33	-	-	126	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	74	22	-	239	99
CIB Bank Ltd	36	-	-	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	-	-	-	108
Eurizon Capital S.A.	739	-	-	3.340	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	753	-	-	3.755	-
Fideuram Vita S.p.A.	364.898	534.237	-	344.809	6.706
Infogroup S.C.p.A.	-	-	-	-	113
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	27	944	-	395	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	30.023	-	-	106	129
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	68	2.404	-	104	37.701
Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial	15	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life Ltd	177	65	-	2.320	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	634	16.672	-	2.407	98
Mediocredito S.p.A.	-	-	-	-	-
Qingdao Yicai Wealth Management co. Ltd	4.971	-	-	-	-
Vseobecna Uverova Banka a.s-Filiale est	258	-	-	-	-

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine Fideuram ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €1,8 milioni.

Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) ad un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piano di investimento azionario Lecoip

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti, tramite la definizione di modalità innovative di motivazione e fidelizzazione.

La finalità dell'operazione è di mettere a disposizione di tutti i dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan ("Lecoip").

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Lecoip Certificates) emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo. In caso di adesione al Piano di Investimento è stata prevista l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento gratuito

di capitale (Matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni scontate).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, la Banca ha acquistato sul mercato azioni ordinarie di Capogruppo a beneficio dei propri dipendenti (Free Shares).

Relativamente alle Matching Shares e alle azioni a sconto è invece Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares (elemento di protezione);
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

Il periodo di offerta per l'adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

Il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di una apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di Investimento (e che quindi hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso nel 2014, al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione.

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di Investimento Lecoip è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). La componente derivante dall'assegnazione diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti di altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce

una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento del valore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato aumento del patrimonio netto delle società beneficiarie.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), saranno contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	CONTROVALORE STRUMENTI FINANZIARI
Azioni Intesa Sanpaolo esistenze al 31 dicembre 2016	506.138	2,42600	1.227.891
Azioni acquistate nell'esercizio	407.196	2,93994	1.197.132
Azioni assegnate nell'esercizio	263.565	2,77229	730.679
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2017	649.769	2,77000	1.799.860

2.2 Evoluzione piano di investimento azionario Lecoip

PIANO LECOIP												
FREE SHARES		MATCHING SHARES		AZIONI SCANTATE		AZIONI SELL TO COVER		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE AL 31.12.2014	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2016	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2017	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2017
NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)					
482.609	2,3323	1.187.450	2,2919	6.680.236	0,3684	1.217.518	2,4007	9.567.813	1.468.854	(7.656)	1.461.198	3,91400



Prospetti della Società Capogruppo
Intesa Sanpaolo

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	31.12.2016	31.12.2015
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	6.213.061.883	7.477.547.444
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.577.097.879	22.971.959.692
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	371.284.919	355.523.001
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.982.566.972	29.794.218.699
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	334.833.432	298.870.548
60. Crediti verso banche	126.634.511.488	122.044.376.484
70. Crediti verso clientela	200.548.518.866	186.426.949.651
80. Derivati di copertura	5.720.102.749	6.386.635.076
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	160.047.319	66.239.334
100. Partecipazioni	30.589.126.130	28.581.589.307
110. Attività materiali	2.758.072.076	2.867.522.439
120. Attività immateriali	2.378.906.198	2.343.076.036
di cui: avviamento	858.532.215	820.300.337
130. Attività fiscali	10.588.545.954	10.383.106.634
a) correnti	2.562.704.416	2.422.549.173
b) anticipate	8.025.841.538	7.960.557.461
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.758.409.444	6.728.550.675
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.365.205	1.152.500
150. Altre attività	2.834.453.572	2.361.327.188
TOTALE DELL'ATTIVO	447.692.494.642	422.360.094.033

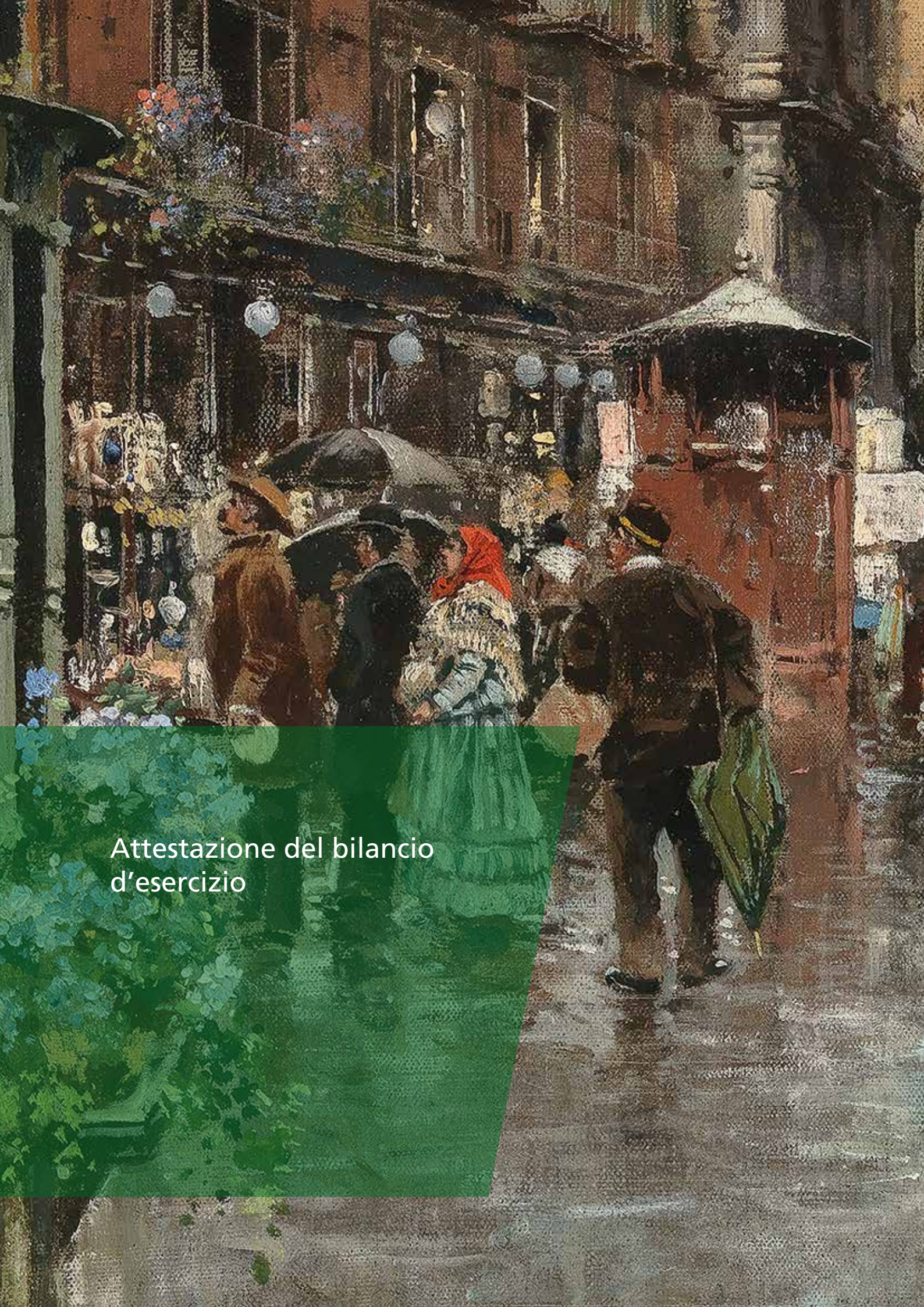
(importi in euro)

	31.12.2016	31.12.2015
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	139.035.582.228	125.517.148.598
20. Debiti verso clientela	147.364.280.391	124.245.111.940
30. Titoli in circolazione	84.823.937.105	99.444.916.462
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.669.826.899	15.920.938.735
50. Passività finanziarie valutate al fair value	7.966.878	4.435.126
60. Derivati di copertura	6.517.246.619	5.960.365.528
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	528.416.248	679.681.792
80. Passività fiscali	811.518.875	745.320.093
a) correnti	189.891.442	86.147.032
b) differite	621.627.433	659.173.061
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	5.761.906.598	4.134.660.256
110. Trattamento di fine rapporto del personale	736.374.747	644.926.449
120. Fondi per rischi ed oneri:	1.947.847.258	1.866.409.239
a) quiescenza e obblighi simili	835.550.285	700.186.372
b) altri fondi	1.112.296.973	1.166.222.867
130. Riserve da valutazione	(425.109.781)	(258.215.809)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	2.117.321.664	877.201.768
160. Riserve	3.816.072.856	3.576.534.339
170. Sovrapprezzi di emissione	27.507.513.386	27.507.513.386
180. Capitale	8.731.984.116	8.731.874.498
190. Azioni proprie	(19.708.272)	(17.013.442)
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.759.516.827	2.778.285.075
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	447.692.494.642	422.360.094.033

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.580.673.834	6.772.110.686
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.066.869.038)	(4.640.072.877)
30. Margine di interesse	2.513.804.796	2.132.037.809
40. Commissioni attive	3.482.123.330	3.167.485.078
50. Commissioni passive	(653.990.646)	(491.334.089)
60. Commissioni nette	2.828.132.684	2.676.150.989
70. Dividendi e proventi simili	1.845.156.349	2.937.048.614
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(106.060.586)	(110.074.386)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(25.210.954)	(10.043.733)
100. Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di:	129.989.209	322.281.263
a) crediti	(52.084.805)	7.893.992
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	208.575.050	373.399.821
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(26.501.036)	(59.012.550)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.975.097	420.122
120. Margine di intermediazione	7.198.786.595	7.947.820.678
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.788.042.361)	(813.940.527)
a) crediti	(1.586.917.634)	(856.342.428)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(231.780.004)	(70.550.233)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	66.662	(23.908)
d) altre operazioni finanziarie	30.588.615	112.976.042
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.410.744.234	7.133.880.151
150. Spese amministrative:	(5.115.466.013)	(4.724.790.326)
a) spese per il personale	(2.576.593.491)	(2.288.800.007)
b) altre spese amministrative	(2.538.872.522)	(2.435.990.319)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(107.838.666)	(263.922.560)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(124.302.815)	(131.646.537)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.521.643)	(2.637.300)
190. Altri oneri/proventi di gestione	246.791.642	699.366.514
200. Costi operativi	(5.103.337.495)	(4.423.630.209)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(315.403.030)	(115.286.115)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	324.620.741	66.480.152
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	316.624.450	2.661.443.979
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	368.110.138	(22.685.664)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	684.734.588	2.638.758.315
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.074.782.239	139.526.760
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.759.516.827	2.778.285.075



Attestazione del bilancio
d'esercizio

Attestazione del bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2017.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

22 febbraio 2018

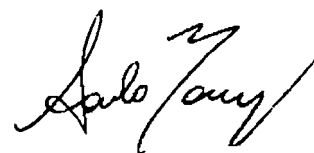
Paolo Molesini

Amministratore Delegato e
Direttore Generale




Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

An impressionistic painting of a window with flowers. The window is on the left, with a wooden frame and a pane of glass. The flowers are in the foreground, with a mix of colors including pink, blue, and white. The background is dark and textured, suggesting an interior space. The overall style is soft and painterly.

Relazioni:

Relazione
della Società di Revisione

Relazione
del Collegio Sindacale



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*All'Azionista della
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota Integrativa: PARTE A - Politiche Contabili, sezione 12 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 17 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 12 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico, sezione 10 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 include fondi per rischi e oneri pari a €288 milioni. Di essi, €46 milioni sono relativi a contenziosi in essere, €178 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai Private Banker ed €28 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione della rete di Private Banker della Società.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei Private Banker è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza media della rete di Private Banker (e della relativa clientela) nella struttura della Società.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;— l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato;— l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Società nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle

-
- metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei Private Banker; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
 - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.
-

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 20 marzo 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2017 nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 6 marzo 2018

KPMG S.p.A.

Giuseppe Scimone
Socio

FIDEURAM – INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.
SEDE LEGALE IN TORINO - PIAZZA SAN CARLO N.156
CAPITALE SOCIALE EURO 300.000.000,00 I.V.
REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO, CODICE FISCALE E P.IVA 00714540150
R.E.A N. TO-696231
ALBO DELLE BANCHE N. DI MATRICOLA 1175.9.0 E N. DI CODICE MECCANOGRAFICO 3296.1
APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO E SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ
DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL SOCIO UNICO INTESA SANPAOLO S.P.A.

Relazione del Collegio Sindacale

All'assemblea di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Signor Azionista,

la nostra attività di vigilanza si è svolta alla luce del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività della società alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La società – che fa parte del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata dal Socio Unico INTESA SANPAOLO S.P.A. – svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e in modo non prevalente svolge l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della *Divisione Private Banking* adottato dal Gruppo di appartenenza.

In data 15 marzo 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato l'attuale Collegio Sindacale per il triennio 2017-2019, confermandogli l'assegnazione delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231 del 2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione, mediante predisposizione di una specifica relazione redatta ai sensi del vigente Modello 231.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Azionista Unico ha rinunciato ai termini previsti dal terzo comma dell'art. 2429 Codice Civile.

Anche con attenzione ai riscontri presenti agli atti del precedente Collegio (due membri di questo fanno ancora parte del presente) abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti, dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario – D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 nonché dal Testo Unico della Finanza – D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Abbiamo, inoltre, svolto l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D.Lgs. 39 del 2010 art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno – i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione.

Abbiamo operato avendo riguardo ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo nonché – ove applicabili - emanati dalla Consob. Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2017 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

L'esercizio delle funzioni attribuite a questo Collegio è stato realizzato secondo un piano di attività attuato mediante riunioni collegiali periodiche nelle quali i componenti del Collegio, anche a fronte di un'attività individuale, si sono confrontati sulle acquisite informazioni e sui contenuti delle relazioni delle funzioni aziendali, *in primis* di quelle relative alle funzioni di controllo di I, II e III livello.

Di queste attività vi diamo riscontro di seguito.

A) ATTIVITÀ DI VIGILANZA

1. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca le funzioni aziendali hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese

Non abbiamo rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni tempo per tempo rese dalle funzioni aziendali.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo o sue controllate, nonché con le controllate della Banca, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Tali operazioni sono illustrate nelle Relazioni sulla Gestione e nelle Note Integrative, consolidata e individuale, nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

Come riferito, il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato alle sedute del Comitato per il Controllo Interno che ha svolto nel corso dell'anno anche le funzioni di Comitato Parti Correlate.

3. Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2017 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 13 di cui n. 3 di competenza del precedente Collegio) ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Segnaliamo che il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente (ed in particolare in occasione della nomina del Referente interno della Funzione di *Audit*) nonché quando richiesto o semplicemente opportuno.

Il Collegio ha partecipato alle n. 2 riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio, di cui n. 1 di competenza del precedente. Il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso dell'esercizio 2017 n. 17 riunioni del Collegio Sindacale e di cui n. 13 anche in qualità di Organismo di Vigilanza. Di queste n. 4 riunioni sono di competenza del precedente Collegio e n. 4 del precedente Organismo di Vigilanza.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a n. 9 riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi operativi e strategici prefissati.

4. Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal costante collegamento con la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto, con la funzione di *Internal Audit*, con la funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, e con la funzione *Risk Management*, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui viene data rappresentazione nella nota integrativa e in relazione.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Nella Relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza al disposto degli artt. 2428 e 2497 bis codice civile.

5. Adeguatezza della struttura organizzativa

In continuità con le attività del precedente Collegio, abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza, avendo peraltro riguardo che lo stesso è parte del più ampio progetto di sviluppo della "*Divisione Private Banking*" del Gruppo Intesa Sanpaolo. In tale contesto di riferimento l'attenzione del Collegio Sindacale è stata prevalentemente rivolta a presidiare i mutamenti d'assetto del sistema dei controlli, in modo da verificarne l'adeguatezza in funzione del mutato quadro gestionale della Divisione e della normativa di riferimento.

Abbiamo, in qualità di Organismo di Vigilanza, verificato l'aggiornamento e l'adeguatezza del Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

Abbiamo quindi seguito nel dettaglio i progetti di cambiamento organizzativo che la Banca ha definito e/o concluso nel 2017, vigilando sui processi decisionali sottesi. Abbiamo monitorato da vicino, in particolare, il processo di accentramento nella Capogruppo Intesa Sanpaolo della Funzione di *Internal Audit* della Banca ed in questo ambito verificato - attraverso le strutture preposte - l'efficacia e efficienza dei servizi ricevuti.

Come riferito in seguito, l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato la necessità di rafforzare i presidi di *compliance*, nonché di completare i progetti di riorganizzazione dei controlli di primo e secondo livello. Il Collegio Sindacale ha esaminato l'*Action Plan* predisposto per mitigare le problematiche evidenziate e monitorerà nel tempo, insieme alla Direzione *Internal Audit*, l'effettiva implementazione delle azioni individuate.

6. Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dalle funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

In continuità con le attività del precedente Collegio, abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento sul sistema dei controlli interni integrati della Banca, ritenendo al riguardo che le funzioni deputate al controllo rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Abbiamo comunque vigilato sulla rafforzando capacità di collaborazione e scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Abbiamo incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo di primo livello, di secondo livello (*Compliance, Antiriciclaggio, Governance Amministrativa Finanziaria e Risk Management*) e di terzo livello (*Audit*) che hanno illustrato l'operatività svolta, hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali e hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso, anche relativi al perfezionamento del processo evolutivo nell'ambito della *Divisione Private Banking*.

Abbiamo riscontrato un adeguato livello di interesse del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Riteniamo - in linea di continuità con quanto evidenziato dal precedente Collegio - che anche nel 2017 il presidio sul contrasto al riciclaggio (AML) si è configurato quale uno degli ambiti a maggiore rischio nel caso in cui vengano riscontrate violazioni normative o regolamentari. Il Collegio Sindacale, ha preso atto del potenziamento del sistema dei controlli e delle azioni di mitigazione messe in atto dalla Banca nel corso del 2017. Il Collegio segnala, peraltro, un significativo aumento strutturale del numero delle pratiche di segnalazione di operazioni sospette ordinarie pervenute nel corso del 2017, nonché conseguentemente il perdurare di ritardi nella lavorazione delle stesse, con la connessa formazione di un nucleo di pratiche arretrate (alcune anche in ambito di valutazione di adeguata verifica). Si evidenzia, in proposito, che il Collegio Sindacale ha ulteriormente perorato, anche a motivo del costante sviluppo della Banca e della Divisione, l'attuazione di misure di adeguamento dei processi e rafforzamento delle strutture preposte (misure supportate dal massimo livello gestionale in condivisione col Consiglio d'Amministrazione ed il Comitato per il Controllo Interno) le quali hanno, peraltro, consentito di confermare da parte delle Funzioni di Controllo un giudizio di sufficiente adeguatezza del presidio e progressiva risoluzione delle difficoltà emerse. Il Collegio Sindacale ritiene doveroso manifestare, anche in questa sede, la propria condivisione rispetto l'esigenza - più volte rappresentata dalla competente Funzione aziendale - di proseguire nel processo di rafforzamento dell'organico della struttura preposta all'ambito AML e di riorganizzazione del sistema dei controlli in ambito Antiriciclaggio.

Il Collegio Sindacale valuta infine che - una volta completato il sopra richiamato processo di rafforzamento del presidio AML e rafforzata l'attività di *assurance* e la piena attuazione del modello di *compliance* così come anche richiesto dalla Autorità di Vigilanza - la richiamata attività di contrasto al riciclaggio potrà essere esercitata con l'efficacia e l'efficienza richieste dall'accresciuta complessità della gestione a livello di Divisione Private.

7. Rapporti con gli Organi delle Società Controllate. Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo

Si ritiene, inoltre, opportuno evidenziare che nel mese di ottobre 2017 abbiamo incontrato - in un'ottica di cooperazione, coordinamento e confronto - i Presidenti dei Collegi Sindacali delle Società controllate italiane di Fideuram S.p.A., approfondendo alcuni temi comuni relativi all'organizzazione ed al sistema dei controlli interni adottato dalla Banca e più in generale dalla *Divisione Private Banking*.

Abbiamo, in qualità di Organismo di Vigilanza, osservato i flussi informativi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, normati dal vigente Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

8. Scambio di informazioni e vigilanza con la Società di Revisione

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società KPMG S.p.A.

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali.

Nel mese di dicembre 2017 abbiamo esaminato e condiviso la pianificazione dell'attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2017 in relazione alla quale non sono emerse, da parte nostra, osservazioni meritevoli di essere riportare in questa sede. A tale riguardo si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2017, una *Management Letter*.

Abbiamo preso nota che la Società di Revisione ha utilizzato quale *benchmark* di riferimento per il calcolo della materialità, ai fini del Bilancio Individuale di Fideuram, l'Utile ante imposte. Inoltre, la Società di Revisione ha considerato la "*valutazione dei fondi per rischi e oneri*" quale aspetto chiave, nell'ambito della revisione contabile, per la formazione del loro giudizio sul bilancio d'esercizio in esame.

In base alle informazioni a noi note, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale del bilancio e della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Si evidenzia, altresì, che nel corso dell'esercizio è stato assegnato un ulteriore incarico alla Società di Revisione relativo al rilascio di un parere sui documenti di cui all'art. 2433-bis, quinto comma, del codice civile per la distribuzione di un acconto sul dividendo.

9. Conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla Società di Revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della Società di Revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllino o siano sottoposte a comune controllo.

La Società di Revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

10. Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005, la Banca si avvale di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Dirigente Preposto.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo/contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nonché mediante i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo, inoltre, acquisito dirette informazioni dal *Chief Financial Officer*, dal Dirigente Preposto e da altri responsabili di funzioni pertinenti circa l'andamento generale della gestione, la formazione delle poste chiave di bilancio e segnatamente di quelle valutative e degli accantonamenti a fronte del rischio tributario e degli altri fondi rischi. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

Con riferimento al bilancio 2017 in approvazione, il Collegio Sindacale ha, in particolare, preso atto delle attestazioni ai bilanci sottoscritte in data 22 febbraio 2018 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciate tenendo anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF.

11. Esposti e reclami

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2017 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2017 è stato fornito doveroso riscontro agli esposti nonché ai reclami presentati nei confronti della Banca e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali.

12. Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D.Lgs. 231/01.

13. Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza

Diamo atto della tempestiva comunicazione, da parte della Banca, alle Autorità di Vigilanza, nazionali ed europee, delle informazioni richieste.

Rileviamo, inoltre, che nel mese di novembre 2017, la BCE ha formalizzato il report in materia di "*Business Model & Profitability*" sulla *Divisione Private Banking* non evidenziando alcun ambito a "*very high impact*" ed una sola area a "*high impact*" (*Compliance activities*). In particolare, l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato la necessità di rafforzare i presidi di *compliance*, sia in sede di *pre-clearing*, sia tramite verifiche *ex-post*, nonché di completare i progetti di riorganizzazione dei controlli di primo e secondo livello. Si osserva, in proposito, che a seguito di tale comunicazione, la *Divisione Private Banking* ha inoltrato a metà dicembre la lettera di risposta, a firma congiunta con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ove sono state riportate le principali attività di mitigazione da intraprendere ed un più dettagliato *Action Plan* è in via di consolidamento a cura della Direzione *International Regulatory Affairs* della Capogruppo.

La Direzione *Internal Audit* è responsabile del monitoraggio delle attività pianificate per eliminare le problematiche riscontrate.

14. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2017, con carattere di normalità e con maggiore intensità in relazione alla valutazione del sistema dei controlli interni ed in relazione a esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito di ispezioni, verifiche o richieste di chiarimenti e pareri da parte delle Autorità di Vigilanza, nazionali ed europee.

Preso atto dei giudizi di sintesi della funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, della funzione *Risk Management* e della funzione *Internal Auditing*, esaminato quanto evidenziato dal Dirigente preposto e dalla Società di Revisione, esaminati gli argomenti riportati nel *Tableau de Bord* Integrato predisposto dalle Funzioni Aziendali di Controllo e delle relative azioni di mitigazione poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate e dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio, diamo atto della inesistenza di fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione e condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di Controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando aree di miglioramento finalizzate al suo potenziamento.

15. Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, non riteniamo di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D.LGS. 39/2010

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico – "EIP" e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria. La Società di Revisione in relazione alla "*Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori*" ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2017. Inoltre, si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2017, una *Management Letter* nonché ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione consigliare che è stata tenuta in data 22 febbraio 2018, in merito al quale riferiamo quanto segue precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c..

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo, inoltre, verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, prendiamo atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio gli amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.. Per completezza si segnala, inoltre, che nel bilancio al 31 dicembre 2017, in linea con le politiche contabili di Intesa Sanpaolo, la Società ha modificato il criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per gli immobili ad uso funzionale e per il patrimonio artistico di pregio (disciplinati dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"). In particolare, la modifica ha implicato il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale di immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio. In tale ambito, abbiamo altresì appurato che i considerazioni degli impatti rilevanti che l'adozione dell'IFRS 9 produrrà sull'organizzazione e sul *reporting* finanziario, la Banca ha partecipato attivamente al progetto avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. È terminata la prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi ed è in corso l'implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio contabile.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 787.793.802 e un patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio di euro 1.812.896.921.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

La Società di Revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Per effetto delle riferite attività svolte direttamente in merito all'impostazione ed alla struttura del documento, tenuto anche conto del livello ampiamente cautelativo dei coefficienti prudenziali di capitalizzazione della Banca nonché delle favorevoli conclusioni della Società di Revisione, riteniamo che il bilancio al 31 dicembre 2017 possa essere approvato, così come la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, 7 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Giulio Stefano Lubatti – Presidente

Dott. Lorenzo Ginisio – Sindaco Effettivo

Dott. Marco Dell'Acqua – Sindaco Effettivo



Convocazione
dell'Assemblea

Convocazione dell'Assemblea

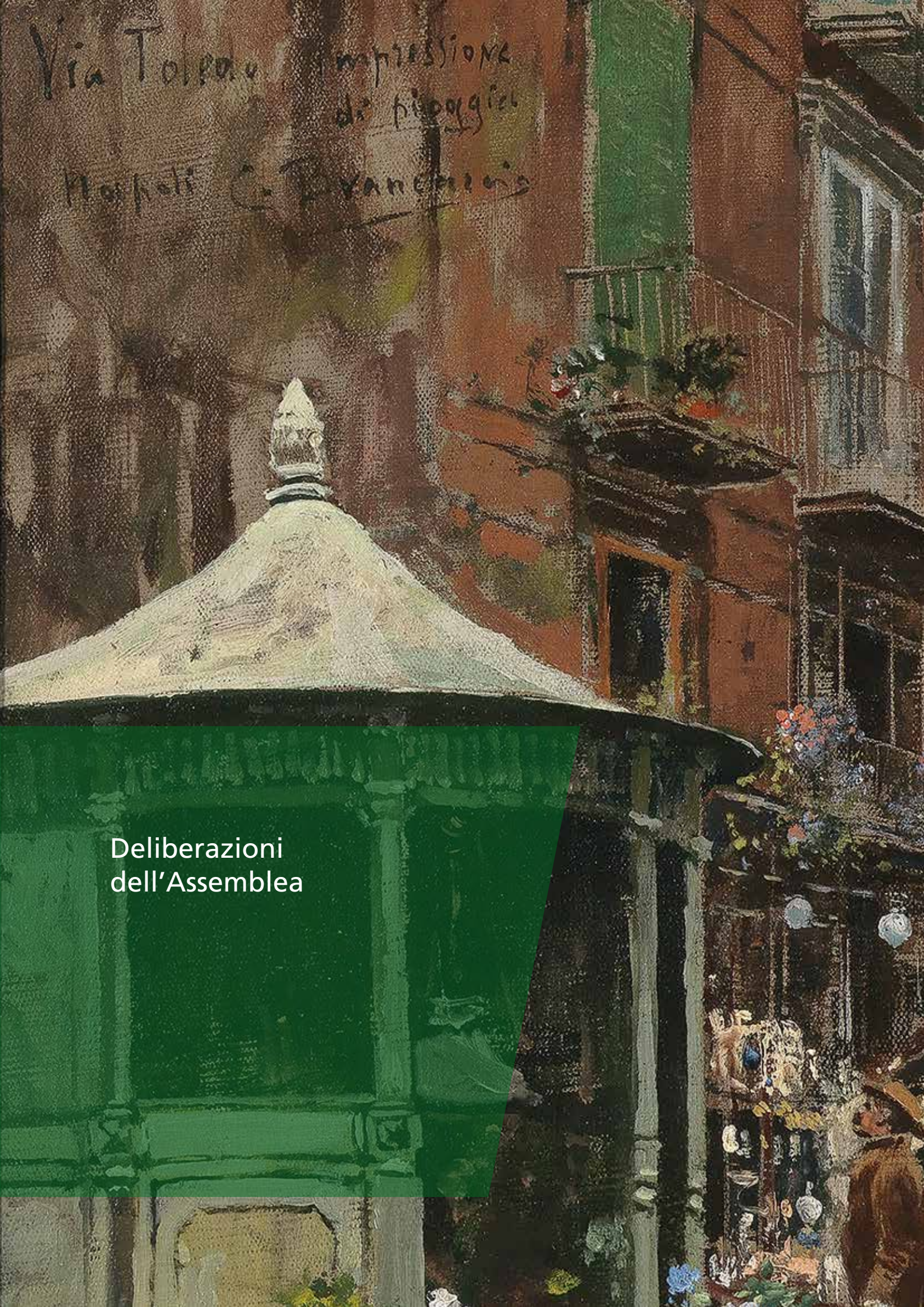
L'Assemblea Ordinaria dell'Azionista è convocata presso gli uffici della Banca in Torino, Corso Cairoli 1, il 20 aprile 2018 alle ore 12.00 in prima convocazione e, occorrendo, il 21 aprile 2018 alla stessa ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31.12.2017, relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio.
2. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nomina degli amministratori e determinazione dei relativi compensi.
3. Ratifica della delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2018 di approvazione dell'integrazione dell'incarico conferito alla Società di revisione KPMG S.p.A..
4. "Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo", le "Politiche di remunerazione e incentivazione delle reti di promotori finanziari del Gruppo Fideuram per il 2018", il "Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2021 destinato al Top Management, Risk Taker e ai Manager strategici del Gruppo Intesa Sanpaolo" e il "Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0 2018-2021 destinato alla generalità dei dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo".

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale, ha diritto di intervenire all'Assemblea l'Azionista per il quale sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato che ne attesti la legittimazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

Via Tolpato impressione
di pioggia
Marelli G. P. VANEMERIS



Deliberazioni
dell'Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Il 20 aprile 2018 alle ore 12.00 si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking.

L'assemblea ha:

- 1) Approvato il Bilancio dell'Esercizio 2017, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti; la destinazione dell'utile d'esercizio di euro 787.793.802 come segue:
 - alla Riserva Straordinaria euro 293.802;
 - agli Azionisti euro 787.500.000 in modo da corrispondere un dividendo di euro 0.525 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale, con la messa in pagamento in data valuta 30 aprile 2018;
- 2) Determinato il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in dieci e deliberato la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, fino ad approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31.12.2020, nelle persone di: Dr. Paolo Maria Vittorio Grandi, Dr.ssa Elena David, Dr.ssa Claudia De Benedetti, Prof. Giangiacomo Domenico Luigi Nardozi Tonielli, Dr. Daniele Pietro Giudici, Prof. Marco Lamandini, Dr. Eliano Lodesani, Avv. Piero Luongo, Dr. Paolo Molesini, Prof. Giuseppe Russo; determinato i relativi compensi spettanti ai consiglieri;
- 3) Approvato la Ratifica della delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2018 di approvazione dell'integrazione dell'incarico conferito alla Società di revisione KPMG S.p.A.;
- 4) Approvato la "Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo", le "Politiche di remunerazione e incentivazione delle reti di promotori finanziari del Gruppo Fideuram per il 2018", il "Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2021 destinato al Top Management, Risk Taker e ai Manager strategici del Gruppo Intesa Sanpaolo" e il "Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0 2018-2021 destinato alla generalità dei dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo".



Allegati

Prospetti di raccordo

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, nella Relazione sulla gestione i dati al 31 dicembre 2017 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati.

Tali schemi, sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali; inoltre, per meglio rappresentare l'andamento della gestione ordinaria, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti, sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore della Rete che, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta nelle commissioni passive e negli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del personale dipendente;
- gli oneri per imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi, fatta eccezione per la quota parte non addebitata alla clientela che è stata classificata tra le commissioni passive;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi, oltre agli oneri connessi allo schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico riclassificato e stato patrimoniale civilistico

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide		52,1	44,7
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	52,1	44,7
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		3.004,4	2.677,9
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	13,6	6,8
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	206,1	157,1
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.784,7	2.514,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	125,4
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	125,4
Crediti verso banche		19.551,2	13.940,9
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	19.551,2	13.940,9
Crediti verso clientela		8.283,9	8.521,6
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	8.283,9	8.521,6
Derivati di copertura		3,4	3,0
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	3,4	3,0
Partecipazioni		827,8	825,1
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	827,8	825,1
Attività materiali		48,6	36,3
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	48,6	36,3
Attività immateriali		37,5	32,7
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	37,5	32,7
Attività fiscali		100,0	111,6
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	100,0	111,6
Altre attività		580,7	542,7
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	580,7	542,7
Totale attivo	Totale dell'attivo	32.489,6	26.861,9
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso banche		16.243,6	12.073,0
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	16.243,6	12.073,0
Debiti verso clientela		12.445,6	11.722,3
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	12.445,6	11.722,3
Titoli in circolazione		-	-
	<i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	-	-
Passività finanziarie di negoziazione		15,1	6,6
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	15,1	6,6
Derivati di copertura		967,1	1.097,1
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	967,1	1.097,1
Passività fiscali		43,4	23,3
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	43,4	23,3
Altre voci del passivo		673,9	533,5
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	649,1	508,0
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	24,8	25,5
Fondi per rischi e oneri		288,0	297,0
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	288,0	297,0
Patrimonio netto		1.812,9	1.109,1
	<i>Voci 130, 160, 170, 180, 200 - Patrimonio netto</i>	1.812,9	1.109,1
Totale passività	Totale del passivo	32.489,6	26.861,9

Raccordo tra conto economico civilistico riclassificato e conto economico civilistico

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2017	2016
Margine d'interesse		82,9	82,4
	Voce 30. Margine di interesse	94,8	97,6
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(11,9)	(15,2)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		20,1	13,5
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,2	4,8
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1,2	1,7
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	8,4	6,6
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4,5	4,0
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	(1,0)	(1,1)
	- Voce 100. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	7,3	-
	- Voce 150. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	(0,2)	0,5
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle azioni ISP a favore della Rete	0,1	-
	- Voce 160. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	(2,4)	(3,0)
Commissioni nette		491,7	431,7
	Voce 60. Commissioni nette	478,9	415,4
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	11,9	15,2
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle azioni ISP a favore della Rete	(0,1)	-
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	1,0	1,1
Dividendi		618,8	576,9
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	618,8	576,9
Risultato lordo della gestione finanziaria		1.213,5	1.104,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento		(0,2)	(0,8)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(2,4)	(1,5)
	- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	2,2	0,7
Risultato netto della gestione finanziaria		1.213,3	1.103,7
Spese per il personale		(116,1)	(107,4)
	Voce 150. a) Spese per il personale	(129,2)	(108,6)
	- Voce 150. a) (parziale) Oneri relativi al progetto Vivaldi	12,9	-
	- Voce 150. a) (parziale) Spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	-	1,7
	- Voce 150. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	0,2	(0,5)
Altre spese amministrative		(107,7)	(113,5)
	Voce 150. b) Altre spese amministrative	(220,8)	(216,8)
	- Voce 150. b) (parziale) Spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	12,5	6,5
	- Voce 190. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	93,4	85,9
	- Voce 150. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	7,2	10,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(12,1)	(13,2)
	Voce 170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1,8)	(1,7)
	Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(18,3)	(15,4)
	- Voce 180 (parziale) Spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	8,0	3,9
Spese di funzionamento		(235,9)	(234,1)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		(27,2)	(27,7)
	Voce 160. Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(31,1)	(30,7)
	- Voce 160. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	2,4	3,0
	- Voce 160. (parziale) Oneri relativi al progetto Vivaldi	1,5	-
Utili (Perdite) delle partecipazioni		-	(0,1)
		-	(0,1)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-	-
	Voce 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8,3	-
	- Voce 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8,3)	-
Altri proventi (oneri) di gestione		(0,4)	(1,2)
	Voce 190. Altri oneri (proventi) di gestione	102,6	84,7
	- Voce 160. (parziale) Oneri relativi al progetto Vivaldi	(9,6)	-
	- Voce 190. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(93,4)	(85,9)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		949,8	840,6

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2017	2016
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(142,7)	(108,9)
	<i>Voce 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	(128,3)	(101,1)
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	(6,8)	(4,0)
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su utili perdite da cessione di investimenti</i>	2,7	-
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi al progetto Vivaldi</i>	(4,8)	
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario</i>	(5,5)	(3,8)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(11,2)	(7,8)
	<i>- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario</i>	(2,2)	(0,7)
	<i>- Voce 150. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario</i>	(7,2)	(10,9)
	<i>- Voce 100. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario</i>	(7,3)	-
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario</i>	5,5	3,8
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(8,1)	(8,1)
	<i>- Voce 150. a) (parziale) Spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	-	(1,7)
	<i>- Voce 150. b) (parziale) Spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	(12,5)	(6,5)
	<i>- Voce 180 (parziale) Spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	(8,0)	(3,9)
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	6,8	4,0
	<i>- Voce 160. (parziale) Oneri relativi al progetto Vivaldi</i>	(1,5)	-
	<i>- Voce 150. a) (parziale) Oneri relativi al progetto Vivaldi</i>	(12,9)	-
	<i>- Voce 160. (parziale) Oneri relativi al progetto Vivaldi</i>	9,6	-
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi al progetto Vivaldi</i>	4,8	-
	<i>- Voce 240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	8,3	-
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su utili (perdite) da cessione di investimenti</i>	(2,7)	-
Utile Netto	Voce 290. Utile (Perdita) del periodo	787,8	715,8

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 22 febbraio 2018;
- è fruibile dal mese di marzo 2018 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di maggio in lingua italiana.

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie di Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente, testimonianze dell'arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche.

Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

In copertina:



CARLO BRANCACCIO (*Napoli 1861-1920*)
Napoli, via Toledo: impressione di pioggia, 1888-1889 ca
olio su tela, 40 x 80 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano, Napoli

Il dipinto *Napoli, via Toledo: impressione di pioggia*, di Carlo Brancaccio rappresenta *en plein air* una scena di vita quotidiana con vivace gusto narrativo. L'autore è noto soprattutto per le luminose raffigurazioni delle vie e dei luoghi più caratteristici di Napoli, per le scene marine e i paesaggi.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente in via Toledo, nelle Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano, sede museale di Intesa Sanpaolo a Napoli. La raccolta di dipinti dell'Ottocento, in particolare, offre un percorso significativo nella pittura di paesaggio che in ambito napoletano conobbe uno sviluppo straordinario, in linea con quanto di più all'avanguardia si andava realizzando nel resto d'Europa.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

